



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 298

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 28 ottobre 2014

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

5<sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera):

*Plenaria* (\*)

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 5

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 26

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 28

*Plenaria* . . . . . » 28

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 40

7<sup>a</sup> - Istruzione:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 131)* . . . . . » 43

*Plenaria* . . . . . » 43

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41)* . . . . . » 51

*Plenaria* . . . . . » 51

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 40)* . . . . . » 60

*Plenaria* . . . . . » 60

11<sup>a</sup> - Lavoro:

*Plenaria* . . . . . » 63

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

*Plenaria* . . . . . » 69

---

(\*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 5<sup>a</sup> (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) (congiunte) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 298<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 28 ottobre 2014.*

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	75
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 81)</i> . . . . .	»	76

14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 27)</i> . . . . .	»	77
---	---	----

**Commissioni bicamerali**

## Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	78
---------------------------	-------------	----

## Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	79
--	---	----

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

## Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	80
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)</i> . . . . .	»	81

---



**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria****210<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Rughetti, per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1577) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 ottobre 2014.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*) avverte che la votazione degli emendamenti potrà essere effettuata solo dopo che la 5<sup>a</sup> Commissione avrà espresso il parere. Al riguardo, ricorda che, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*ter*, del Regolamento, per i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, sono inammissibili gli emendamenti sui quali la Commissione bilancio abbia espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si potrà, in ogni caso, procedere alla illustrazione degli emendamenti.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*), nell'illustrare gli emendamenti a sua firma, fa subito presente che molti di quelli da lui presentati hanno ad oggetto, da un lato, la riduzione dei termini per l'esercizio delle deleghe legislative da parte del Governo e, dall'altro, la soppressione dell'ulteriore termine, previsto in diversi casi, per l'emanazione di decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

Circa gli emendamenti all'articolo 1, segnala in particolare l'1.126 e l'1.128, che hanno ad oggetto le sanzioni per le amministrazioni che non effettuino la ricognizione dei procedimenti amministrativi di propria competenza e la pubblicazione dei manuali delle procedure: in luogo del blocco delle assunzioni di cui al comma 6 dell'articolo 1, propongono il blocco della retribuzione di risultato dei dirigenti.

In merito all'articolo 3, la proposta emendativa 3.7 è volta ad attribuire al Consiglio dei ministri, e non al solo Presidente del Consiglio, il potere di risoluzione del contrasto tra amministrazioni coinvolte in un procedimento. L'emendamento 3.0.1 è invece finalizzato ad attribuire ai parlamentari un diritto di accesso ai documenti amministrativi, in tal modo introducendo nell'ordinamento statale una norma già presente nell'ordinamento regionale siciliano.

All'articolo 7, segnala l'emendamento 7.33, avente ad oggetto l'assorbimento, da parte del Corpo forestale dello Stato, dei corpi forestali regionali, pur riconoscendo la difficoltà di provvedere a ciò attraverso il procedimento legislativo ordinario.

Con riferimento alla riforma delle camere di commercio di cui all'articolo 9, ricorda l'ordine del giorno G/1582/97/1, da lui presentato in occasione della conversione del decreto legge n. 90 del 2014 e accolto dal Governo, in merito al trattamento di quiescenza del personale delle Camere di commercio siciliane.

Illustra poi l'emendamento 10.196, in materia di dirigenza pubblica, che ha per obiettivo l'introduzione di un maggior margine di flessibilità nella modulazione della retribuzione di risultato dei dirigenti con riferimento agli obiettivi raggiunti. Sempre in tale contesto, segnala poi l'emendamento 2.5, finalizzato a dare rilievo all'opinione dell'utenza nella valutazione dei risultati conseguiti.

Segnala, infine, gli emendamenti presentati congiuntamente al senatore Bocchino volti ad estendere l'ambito di applicazione del provvedimento anche agli istituti scolastici, pur tenendo conto delle loro specificità.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), premettendo che in discussione generale aveva già avuto modo di evidenziare le criticità del disegno di legge, procede a una complessiva illustrazione dei propri emendamenti.

Per quanto concerne l'articolo 1, si sofferma sugli emendamenti 1.15 e 1.92, volti a precisare più compiutamente il principio della certezza dei tempi dell'erogazione dei servizi ai cittadini, con relativi risvolti sanzionatori nel caso di mancato rispetto degli stessi.

Illustra, inoltre, l'emendamento 1.17 che, in materia di invio a domicilio del provvedimento, prevede, nel rispetto della riservatezza dell'utente, un consenso preventivo.

In merito alla possibile soppressione dell'ACI di cui alla lettera *i*) del comma 2, pur dichiarandosi favorevole all'unificazione dei dati del veicolo in un solo documento, riconosce la necessità di salvaguardare alcuni

funzioni svolte dall'ente in questione. Tale è lo scopo dell'emendamento 1.34.

Quanto all'articolo 2, la proposta emendativa 2.5 ha ad oggetto il rafforzamento dell'istituto della conferenza di servizi preliminare e, come altri emendamenti proposti, mira ad eliminare l'applicazione del principio di maggioranza nelle decisioni che coinvolgono più amministrazioni, al fine di tutelare i beni, costituzionalmente protetti, della salute, del paesaggio, dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico e della pubblica incolumità. Sempre in materia di conferenza di servizi, l'emendamento 2.26 prevede il coinvolgimento delle associazioni portatrici di interessi diffusi o sensibili.

In stretto collegamento con le modifiche proposte all'articolo 2, l'emendamento 3.13 propone la soppressione del comma 3 dell'articolo 3, che prevede l'estensione dell'istituto del silenzio assenso tra amministrazioni anche qualora siano coinvolti beni costituzionalmente tutelati. Sempre in tale direzione, segnala l'emendamento 4.7 che esclude l'applicabilità, negli stessi casi, degli istituti della SCIA e del silenzio assenso. Dichiarata, al riguardo, che tali temi devono considerarsi dirimenti per la propria parte politica.

Quanto all'articolo 5, in materia di autotutela amministrativa, segnala l'emendamento 5.1, soppressivo dell'articolo, nonché altri emendamenti volti a una sua parziale soppressione (5.16, 5.22) o, infine, a eliminare espressioni che potrebbero prestarsi a incertezze applicative, quale la sostituzione del termine «prevedibile» con «conoscibile» (5.21).

In merito all'articolo 6, segnala l'emendamento 6.12, finalizzato ad estendere l'applicazione delle norme di trasparenza a tutte le pubbliche amministrazioni.

All'articolo 7, si sofferma sulle proposte emendative relative al Corpo forestale dello Stato, rilevando, da un lato, che sarebbe stato preferibile inserire tale disposizione nell'ambito di un separato provvedimento in materia di forze di polizia e, dall'altro, che si viene a incidere negativamente sull'unico Corpo specializzato nella tutela ambientale. Esprimendo riserve sia sulla prospettiva di accorpamento con la Polizia di Stato, carente di specializzazione in materia, sia sulla reale portata della previsione in termini di risparmi di spesa, illustra gli emendamenti 7.33 e 7.55, finalizzati, rispettivamente, all'assorbimento, nel Corpo forestale dello Stato, dei corpi forestali regionali e delle polizie provinciali.

Quanto alla lettera *b*) del primo comma dell'articolo 7, rileva un possibile contrasto con l'articolo 95 della Costituzione: l'emendamento 7.73 ne propone perciò la soppressione. Circa la lettera *c*), avente ad oggetto le prefetture, l'emendamento 7.95 è volto, da un lato, a coordinare la disposizione con il contenuto della legge 7 aprile 2014, n. 56, e, dall'altro, a dare al prefetto funzioni di coordinamento senza che questi, come invece previsto dal testo in esame, divenga responsabile dell'erogazione dei servizi nel proprio territorio e coordinatore dei dirigenti statali.

In merito all'articolo 8, segnala proposte emendative volte a integrare gli elenchi ivi contenuti.

Con riferimento all'articolo 9, in materia di camere di commercio, si sofferma sull'emendamento 9.1, soppressivo dell'articolo, nonché sull'emendamento 9.32, che propone modifiche volte a salvaguardare alcune buone pratiche del sistema camerale, anche mediante la riforma del finanziamento.

All'articolo 10, illustra, in primo luogo, gli emendamenti tesi a preservare la figura e il valore del segretario comunale. In particolare, il 10.94 propone di distinguere tra i comuni inferiori a 20.000 abitanti, dove questi rimarrebbe figura di vertice amministrativo, e quelli più densamente popolati, nei quali invece svolgerebbe funzioni di garanzia della legittimità degli atti, salva la possibilità di transitare in un ruolo a esaurimento presso l'Autorità nazionale anticorruzione. Altri emendamenti all'articolo 10, in particolare il 10.155 e il 10.165, introducono riferimenti alla contrattazione, non presenti nel testo, e abrogano norme sulla chiamata diretta di dirigenti esterni, al fine di evitare il perpetuarsi di un doppio regime. Segnala, inoltre, emendamenti, come il 10.169, volti a delimitare le possibilità di revoca dell'incarico, a incrementare la mobilità dei dirigenti, nonché a modulare la durata dell'incarico stesso sulla base delle funzioni svolte.

Illustra poi l'emendamento 13.33 in materia di contrattazione e l'emendamento 15.2 che, in materia di servizi pubblici locali, propone di escludere dalle privatizzazioni i servizi già oggetto di *referendum* nel 2011.

Segnala, infine, la presenza di altri emendamenti volti ad armonizzare le disposizioni del disegno di legge con la normativa vigente.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene che sarebbe preferibile approfondire le questioni più rilevanti, piuttosto che illustrare i singoli emendamenti. Solo in questo modo, infatti, emergerebbe in modo chiaro l'orientamento di ciascun Gruppo sugli specifici argomenti affrontati nel disegno di legge delega.

La PRESIDENTE osserva che dall'illustrazione degli emendamenti nel loro complesso sarà possibile comprendere secondo quali linee di indirizzo ciascun Gruppo intende modificare il provvedimento. Inoltre, il successivo esame delle singole proposte di modifica consentirà un approfondimento delle questioni più rilevanti, anche attraverso il confronto con il relatore e il rappresentante del Governo.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), nel richiamare i contenuti delle proposte emendative presentate da senatori del suo Gruppo, chiede di sapere se il Governo sia disponibile ad accogliere eventuali proposte di modifica in relazione all'attività dell'Automobile Club d'Italia, alla riorganizzazione delle prefetture, al riordino delle funzioni delle camere di commercio e all'abolizione della figura del segretario comunale.



La senatrice LANZILLOTTA (*SCpI*) illustra alcuni emendamenti più significativi. Innanzitutto, con l'emendamento 1.10 propone di ridurre da diciotto a dodici mesi i termini per l'adozione dei decreti legislativi, al fine di accelerare il processo di digitalizzazione delle attività delle pubbliche amministrazioni.

Si sofferma, quindi, sull'emendamento 1.7, che – in ragione della competenza esclusiva statale in materia di coordinamento informatico dei dati, prevista dall'articolo 117, secondo comma, lettera *r*), della Costituzione – attribuisce allo Stato la facoltà di esercitare i propri poteri sostitutivi per il completamento della transizione alla modalità operativa digitale e la fissazione di *standard* tecnici. Inoltre, l'emendamento 1.131 prevede che l'ufficio preposto all'attuazione del processo di digitalizzazione, guidato da un responsabile dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali, sia posto alle dirette dipendenze dell'organo politico responsabile. Conseguentemente, a suo avviso, il Parlamento potrebbe monitorare non tanto la legittimità dei decreti legislativi, quanto l'effettivo conseguimento degli obiettivi attribuiti a tale ufficio in base ad un apposito *business plan*, nel quale siano precisati tempi e risorse necessarie.

L'emendamento 5.26 propone di ridurre da due anni a quattro mesi il termine per l'annullamento del provvedimento amministrativo in autotutela, al fine di garantire maggiore certezza alle attività imprenditoriali che possono stimolare l'economia del Paese.

Illustra, quindi, l'emendamento 10.3, con il quale si precisa che, nell'ambito del sistema della dirigenza pubblica, i ruoli debbano essere distinti per specifiche professionalità e specializzazioni, anche al fine di evitare il ricorso a consulenze esterne e per assegnare all'amministrazione, nell'ambito del mercato, una posizione non subalterna a quella dei soggetti fornitori di beni e servizi. Inoltre, con l'emendamento 10.170 propone di aumentare, da tre a cinque anni, la durata degli incarichi dirigenziali, per rafforzare l'autonomia e indipendenza dei dirigenti pubblici.

Infine, illustra l'emendamento 15.6 che, in materia di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali, prevede l'applicazione rigorosa dei principi e delle norme comunitarie in materia di società *in house*, al fine di consentire un controllo diretto sugli organi della società, ed esclude la facoltà di prorogare la durata delle concessioni, per evitare il conseguimento di rendite monopolistiche.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) illustra alcuni emendamenti a sua firma. Innanzitutto, l'emendamento 1.14 è volto ad assicurare parità di accesso alla banda larga a tutti i cittadini e alle imprese, anche mediante un sostegno economico ai Comuni nelle zone più disagiate, al fine di rendere effettivo il processo di digitalizzazione delle attività della pubblica amministrazione.

In secondo luogo, con l'emendamento 5.11 si propone di modificare il comma 1, lettera *a*) dell'articolo 5, facendo precedere dalla congiunzione «e», in luogo della virgola, il richiamo al comma 4 dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990. Con il riferimento alla normativa vigente,

a suo avviso, sarebbe superflua un'ulteriore precisazione delle fattispecie che consentono l'annullamento d'ufficio in autotutela.

Con riferimento all'articolo 10, ritiene opportuno prevedere una maggiore specializzazione nell'ambito del ruolo unico della dirigenza pubblica. Quanto agli articoli 14 e 15, sottolinea che servizi pubblici essenziali, quali la fornitura dell'acqua, la raccolta dei rifiuti e il sistema di trasporto locale, dovrebbero essere senz'altro affidati a società esclusivamente pubbliche, secondo la volontà espressa dai cittadini con il *referendum* del 2011.

Infine, illustra l'emendamento 7.12, che propone di accorpate nell'ambito del Corpo forestale dello Stato le funzioni di tutela dell'ambiente e del territorio, nonché i compiti di controllo nel settore agroalimentare svolti anche da altre forze di polizia.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) sottolinea che il settore dell'università e della ricerca presenta peculiarità tali da renderlo non assimilabile agli altri comparti della pubblica amministrazione, come è stato sottolineato anche dalla Commissione istruzione pubblica in una risoluzione approvata in esito all'esame di un documento di valutazione del riordino della scuola secondaria di secondo grado.

Illustra, quindi, l'emendamento 8.16, con il quale si intende scorporare le amministrazioni di alta formazione e ricerca scientifica e tecnologica dal complesso delle pubbliche amministrazioni, al fine di consentire l'adozione di prescrizioni normative adeguate alle specifiche necessità del settore. Inoltre, l'emendamento 10.0.7 prevede la definizione dello *status* giuridico dei ricercatori degli enti pubblici di ricerca, con il riconoscimento delle rispettive specificità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1261) Elena FERRARA ed altri. – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**

**(1620) MAZZONI. – Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per la corretta utilizzazione della rete internet a tutela dei minori**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 settembre.

La PRESIDENTE avverte che sono stati presentati alcuni emendamenti, riferiti al disegno di legge n. 1261, pubblicati in allegato.

La senatrice Elena FERRARA (*PD*) illustra alcuni emendamenti di cui è firmataria. Si sofferma, innanzitutto, sull'emendamento 2.1, che consente al genitore o al soggetto esercente la responsabilità del minore di presentare, non solo al titolare del trattamento di tali dati ma anche al *pro-*

*vider*, istanza per la rimozione dei dati personali del minore diffusi nella rete *Internet*.

Con gli emendamenti 3.1 e 3.2 si estende la partecipazione al tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo al Ministero della salute e all'ANCI, nonché a tutte le associazioni che rappresentino genitori e studenti. Appare di fondamentale importanza, infatti, la formazione di una rete diffusa in modo capillare sul territorio, al fine di contrastare il fenomeno.

Illustra, quindi, l'emendamento 4.1, con il quale è precisato il contenuto delle linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole, che il Ministero dell'istruzione dovrà emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Con l'emendamento 4.5 si prevede che gli uffici scolastici regionali possano valutare l'opportunità di promulgare bandi per il finanziamento di progetti elaborati dalle scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali e forze dell'ordine. Infatti, la creazione di una rete di strutture dislocate sul territorio, operanti nell'area dell'inclusione sociale, consentirà agli uffici scolastici regionali di intervenire solo in via eventuale, come supporto. L'emendamento 4.6 amplia ulteriormente tale rete, attraverso la partecipazione dei servizi di giustizia minorile e le prefetture.

Infine, l'emendamento 5.1 prevede che la relazione della polizia postale sia presentata al tavolo interministeriale con cadenza annuale, e non semestrale, mentre l'emendamento 6.1 è volto a precisare l'ambito di applicazione della procedura di ammonimento nei confronti del minore che si renda responsabile di atti di aggressione, molestia o diffamazione mediante la rete *Internet*. La misura è volta ad evitare che il minore sia subito sottoposto a provvedimento sanzionatorio, trattandosi spesso di soggetti inconsapevoli e già vittime di analoghi atti di bullismo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1261

### G/1261/1/1

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo affronta diversi aspetti concernenti la materia in oggetto, che devono essere colti in tutte le loro implicazioni, con particolare riferimento alla prevenzione e alla tutela dei minori coinvolti «sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti»;

si tratta di materia particolarmente delicata e che si pone al centro di uno snodo da cui – pur entro demarcazioni e valori, limiti e opportunità che sotto stanno alla libertà d’espressione – muove la grande trasformazione tecnologica in atto nella quale ormai viviamo immersi, essendone interpreti e spettatori;

spesso manifestazioni e casi di cyberbullismo si producono attraverso l’enfatizzazione multipla e successiva di un singolo fatto, pubblico o privato, di un dato o di una notizia che vengono di storti, amplificati, spettacolarizzati con intenti offensivi e discriminatori;

sempre più frequentemente si verificano casi di coloro che si rendono responsabili di comportamenti gravemente scorretti, intenzionali e/o reiterati, che si configurano come atti di bullismo e «cyberbullismo», difficilmente sanzionabili: ci si riferisce, pertanto, non solo a prevaricazione fisica ma anche a comportamenti e aggressioni verbali, basate su un uso distorto delle nuove tecnologie che, nel venir meno del rispetto dell’individuo e delle regole della convivenza civile, si rivelano lesive – fino talvolta alle più tragiche conseguenze, testimoniate dai recenti, tragici episodi di cronaca – e che mirano deliberatamente colpire la dignità della persona;

considerato che:

vi sono aspetti di rilievo trattati nel provvedimento in titolo che – una volta approvato – rischiano di non generare sul piano pragmatico l’auspicata efficacia o che possono addirittura produrre opacità o incertezze interpretative;

l'articolo 4 è intitolato esplicitamente alle Linee guida per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico;

impegna il Governo:

ad adottare per quanto di competenza iniziative, anche a carattere normativo, affinché al livello scolastico sia garantita la maggiore informazione possibile e consapevolezza sulla natura di reato del cyberbullismo e affinché il cyberbullismo sia oggetto di riflessione e materia di studio nell'ambito delle classi che prevedono corsi di diritto;

ad adottare misure opportune affinché, in aiuto e in collaborazione con i soggetti che forniscono servizi di «social networking» e con il corpo docente delle Scuole di ogni ordine e grado e nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica, vengano messe in atto modalità tali per scoraggiare e ostacolare, al disotto dei 14 anni di età, l'iscrizione ai «social network»; e affinché sia prevista la possibilità di garantire all'interno dei poli e dei plessi scolastici una figura di riferimento destinata a fronteggiare situazioni di bullismo, cyberbullismo e disagio giovanile;

a valutare, nel primo provvedimento utile, l'adozione di misure idonee per reperire maggiori risorse rispetto allo stanziamento previsto affinché sia potenziato l'operato della Polizia postale favorendo l'incentivazione dei corsi di prevenzione per gli studenti contro il cyberbullismo, il bullismo e la diffusione e il consumo di alcol e sostanze stupefacenti.

---

## Art. 1.

### 1.1

MAZZONI

*Al comma 1, dopo le parole: «il fenomeno del» inserire le seguenti: «bullismo e del».*

### 1.2

MAZZONI

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Ai fini della presente legge, per «bullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, lesione, danneggiamento, piccoli furti. Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di mi-

norenni, nonché quanto previsto dal primo periodo, realizzato per via telematica».

---

### 1.3

BUEMI, FAUSTO GUILHERME LONGO, ZIN, PANIZZA, BATTISTA

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Ai fini del comma 2, si considera realizzata per via telematica la condotta di chi interviene:

a) nei *blog* in qualunque forma resi disponibili alla consultazione sulla rete pubblica Internet, comprese le bacheche personali sulle piattaforme sociali ed i relativi commenti;

b) ai commenti aperti al contributo degli utenti e dei lettori delle testate giornalistiche *on line*».

---

## Art. 2.

### 2.1

Elena FERRARA, PUGLISI, DI GIORGI, MATTESINI, IDEM, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO

*Al comma 1, dopo le parole: «titolare del trattamento» inserire le seguenti: «o comunque all'hosting provider».*

---

### 2.2

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 2, sostituire le parole: «Qualora, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, il soggetto richiesto non abbia provveduto», con le seguenti: «Qualora, entro le dodici ore successive al ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, il soggetto richiesto non abbia dato conferma di aver assunto l'incarico di provvedere, ed entro quarantotto ore non abbia provveduto all'oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore,».*

---

**2.3**

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 2, sostituire le parole:* «Qualora, entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, il soggetto richiesto non abbia provveduto», *con le seguenti:* «Qualora, entro le dodici ore successive al ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, il soggetto richiesto non abbia dato conferma di aver assunto l'incarico di provvedere».

---

**2.4**

PUGLISI, DI GIORGI, Elena FERRARA, MATTESINI, IDEM, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO

*Al comma 2, sostituire la parola:* «ventiquattro» *con la seguente:* «quarantotto».

---

**2.5**

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 2, sostituire le parole:* «ventiquattro ore», *con le seguenti:* «quarantotto ore».

---

**2.6**

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 2, sostituire le parole:* «ventiquattro ore», *con le seguenti:* «trentasei ore».

---

**2.7**

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 2, sostituire le parole:* «abbia provveduto», *con le seguenti:* «abbia dato conferma di aver assunto l'incarico di provvedere».

---

## 2.8

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO, ZIN, PANIZZA, BATTISTA

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Nessuno degli atti di cui al comma 1 produce responsabilità a carico dell'operatore che fornisce servizi di *social networking* o del fornitori di servizi *on line*, di contenuti, di piattaforme *User Generated Content* e *social network*, purché esso aderisca a modelli contrattuali che contemplano:

a) a richiesta di chiunque comunichi, anche per via telematica, la sua doglianza, la rimozione del contenuto offensivo, eventualmente anche previo oscuramento cautelare temporaneo del contenuto lesivo segnalato. Nel caso di contenuti denigratori lesivi dell'immagine e della reputazione di un proprio coetaneo, in violazione del diritto del minore ad un sano ed equilibrato sviluppo psico-fisico di cui alla Convenzione Internazionale sui Diritti del Bambino, adottata a New York dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, i modelli contrattuali devono altresì prevedere:

1) che la vittima abbia a disposizione sistemi semplici e diretti di segnalazione adeguatamente visibili all'interno della pagina visualizzata, in modo da consentirle l'immediata sottoposizione all'azienda di situazioni a rischio e di pericolo a proprio danno;

2) meccanismi di risposta alle segnalazioni, operativi in termini di rimozione in tempi non superiori alle 2 ore dall'avvenuta segnalazione, al fine di evitare che le azioni lesive si ripetano e si protraggano nel tempo;

3) campagne di formazione sull'uso consapevole della rete *Internet* e di informazione della sua utenza sulla possibilità, per chi pone in essere comportamenti discriminatori e denigratori con l'intento di colpire o danneggiare l'immagine e la reputazione di un minore, di essere scoperto e per le vittime sulla concreta possibilità di difesa ai sensi dei numeri 1) e 2);

b) una moderazione preventiva dei contenuti dei commenti, volti ad evitare la ricorrente condivisione di contenuti già oggetto della rimozione di cui alla lettera a) in veste anonima;

c) nel rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali, la promozione ed attuazione di apposite politiche aziendali che consentano alle Autorità giudiziarie competenti di risalire all'identità di coloro che utilizzano il servizio per porre in essere comportamenti lesivi dell'immagine e della reputazione altrui».

---



**2.0.1**

MAZZONI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Sanzioni a carico dei minori di anni 11)*

1. I minori di anni 11 che si rendano protagonisti, di uno o più atti di cui all'articolo 1, comma 2, sono tenuti a prestare servizio sociale in favore della collettività scolastica, per almeno due ore giornaliere, per un periodo minimo di sette giorni, fino ad un massimo di quindici giorni, a seconda della gravità del fatto commesso.

2. I minori di cui al comma 1 non possono, altresì, partecipare a nessuna attività svolta al di fuori delle lezioni scolastiche, nel periodo in cui prestano servizio sociale».

---

**2.0.2**

MAZZONI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 2-bis.**

*(Sanzioni a carico dei minori di età compresa tra 11 e 14 anni)*

1. I minori di età compresa tra 11 e 14 anni che si rendano protagonisti di uno o più atti di cui all'articolo 1 comma 2, sono sospesi dalle lezioni scolastiche per un periodo minimo di dieci giorni fino ad un massimo di venti giorni. Se il fatto commesso risulta di particolare gravità, sono espulsi dalla scuola.

2. Nel periodo della sospensione, i minori di cui al comma 1 sono tenuti a prestare servizio sociale in favore della collettività scolastica per almeno quattro ore giornaliere, per un periodo minimo di quindici giorni, fino ad un massimo di trenta giorni, a seconda della gravità del fatto commesso.

3. I minori di cui al comma 1, durante la sospensione, contribuiscono, altresì, alla pulizia ed al decoro della struttura scolastica, con l'obbligo di trattenersi nella stessa almeno due ore dopo la normale chiusura delle lezioni.

4. La durata della permanenza nella struttura scolastica per le operazioni di pulizia e di decoro della stessa varia a seconda della gravità del fatto commesso.

---

### 2.0.3

MAZZONI

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 2-bis.**

*(Spese per risarcimento dei danni ad opera di minori)*

1. Le spese che si rendano necessarie per eventuali lesioni materiali, derivanti da atti di bullismo o di cyberbullismo, nonché quelle che si rendano necessarie per la riabilitazione dei soggetti violenti e la cura psicologica degli offesi, sono a carico dei genitori dei minori autori del fatto.

2. È, altresì, a carico dei genitori dei minori autori del fatto il risarcimento dei danni psicologici ai minori offesi, la cui quantificazione è stabilita da personale specializzato nella valutazione dei danni di natura psicologica».

---

#### **Art. 3.**

### 3.1

DI GIORGI, Elena FERRARA, PUGLISI, MATTESINI, IDEM, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 1, dopo le parole: «Ministero dello sviluppo economico» aggiungere le seguenti: «Ministero della Salute, dell'ANCI.».*

---

### 3.2

Elena FERRARA, DI GIORGI, PUGLISI, IDEM, MATTESINI, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «non governative.».*

---

**3.3**

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 1, aggiungere in fine le parole: «, l'ANCI e i soggetti che forniscono servizi di social networking nelle persone dei loro rappresentanti, nonché gli altri operatori della rete e una rappresentanza delle Associazioni dei genitori».*

---

**3.4**

BLUNDO, MORRA, ENDRIZZI, PUGLIA

*Al comma 1, aggiungere in fine le parole: «, nonché una rappresentanza delle Associazioni dei genitori».*

---

**3.5**

MONTEVECCHI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, PUGLIA

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché una rappresentanza studentesca».*

---

**3.6**

IDEM, PUGLISI, DI GIORGI, Elena FERRARA, MATTESINI, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 2, dopo le parole: «comma 1» inserire le seguenti: «, coordinato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».*

---

**3.7**

MONTEVECCHI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, PUGLIA

*Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «, garantendo altresì al Parlamento adeguata informazione in merito al monitoraggio effettuato».*

---

**Art. 4****4.1**

PUGLISI, DI GIORGI, Elena FERRARA, IDEM, MATTESINI, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

«1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, emana entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole.

1-bis. Le linee guida di cui al comma 1 includono: la formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione per ogni autonomia scolastica di un proprio referente la promozione di un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno; la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; un efficace sistema di *governance* diretto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché le risorse necessarie all'attuazione degli interventi individuati».

---

**4.2**

ZIZZA

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, emana entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida per la formazione, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole, prevedendo per ogni autonomia scolastica l'istituzione della figura dell'educatore professionale che, già in possesso di idonee tecniche psico-pedagogiche e di pratiche educative e osservando i comportamenti degli studenti durante le ore di lezione, stilerà delle schede personali al fine di attuare azioni preventive volte al contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno delle scuole e delle famiglie».

---

**4.3**

MAZZONI

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) al comma 1, dopo le parole: «fenomeno del» inserire le seguenti: «bullismo e del» e dopo le parole: «vittime del» inserire le seguenti: «bullismo e del».

b) al comma 2, dopo le parole: «di contrasto al» inserire le seguenti: «bullismo e del».

---

**4.4**

MONTEVECCHI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, PUGLIA

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole:* «e inoltre favorire la comprensione delle caratteristiche formali e di contenuto dei media e delle nuove tecnologie e a incrementare le abilità per un utilizzo critico dei diversi strumenti di comunicazione».

---

**4.5**

DI GIORGI, Elena FERRARA, PUGLISI, MATTESINI, IDEM, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 2, sostituire le parole:* «garantiscono la promulgazione» *con le seguenti:* «promuovo la pubblicazione».

---

**4.6**

Elena FERRARA, IDEM, PUGLISI, DI GIORGI, MATTESINI, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 2, dopo le parole:* «in collaborazione con» *inserire le seguenti:* « i Servizi Minorili della Giustizia, Prefetture».

---

**4.7**

MONTEVECCHI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, PUGLIA

*Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole:* «, l'educazione alla legalità per favorire nei ragazzi comportamenti di salvaguardia e di

contrasto, agevolando e valorizzando il coinvolgimento di soggetti privati nelle attività di formazione e sensibilizzazione».

---

#### **4.8**

MONTEVECCHI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, PUGLIA

*Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «, anche con la previsione di un docente referente per ogni autonomia scolastica».*

---

#### **4.0.1**

MAZZONI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 4-bis.**

*(Rete di scuole per il contrasto al bullismo)*

1. Le istituzioni scolastiche costituiscono, in collaborazione con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente, una rete di scuole con i seguenti compiti:

a) organizzare corsi prioritari di tecniche idonee psico-pedagogiche e di pratiche educative, al fine di prevenire il bullismo all'interno degli istituti scolastici;

b) promuovere campagne di sensibilizzazione e di informazione su bullismo e cyberbullismo e sulla devianza giovanile rivolte agli studenti e alle loro famiglie;

c) approntare programmi di sostegno ai minori vittime di episodi di bullismo e cyberbullismo».

---

**4.0.2**

MAZZONI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

*(Divieto di attività a mezzo internet)*

1. È vietato istituire siti nella rete internet i cui contenuti siano finalizzati, direttamente o indirettamente:

a) alla istigazione al consumo, alla produzione o allo spaccio di sostanze stupefacenti;

b) alla istigazione alla violenza e alla consumazione di reati;

c) alla divulgazione o alla pubblicizzazione di materiale pornografico o di notizie o di messaggi pubblicitari diretti all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori di anni diciotto.

2. Chiunque viola i divieti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 2.500 euro a 50.000 euro.»

---

**Art. 5.****5.1**

Elena FERRARA, PUGLISI, IDEM, DI GIORGI, MATTESINI, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 1, sostituire la parola: «semestrale» con la seguente: «annuale».*

**5.2**

IDEM, PUGLISI, DI GIORGI, Elena FERRARA, MATTESINI, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO, MINEO, LIUZZI

*Al comma 1, sopprimere le parole: «con specifiche verifiche dei sistemi di segnalazione di cui all'articolo 2».*

---

**Art. 6.****6.1**

Elena FERRARA, MATTESINI, IDEM, ORRÙ, MARTINI, ZANONI, FAVERO, CARDINALI, MATURANI, MANASSERO

*Al comma 1, dopo le parole: «presentata denuncia» inserire le seguenti: «per le condotte di cui all'articolo 1, comma 2, nonché».*

---

**6.2**

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO, ZIN, PANIZZA, BATTISTA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Quando i fatti di cui al comma 2 sono commessi da maggiorenni, ad essi si applica l'art. 1, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni.»

---

**6.0.1**

RANUCCI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

*(Binge drinking)*

1. Allo scopo di contrastare il consumo di alcol, nonché il fenomeno del *binge drinking* tra i giovani, ed in particolare tra i giovanissimi e gli adolescenti, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, uno o più decreti legislativi in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) favorire campagne di sensibilizzazione all'educazione comportamentale, che incrementino la consapevolezza nella popolazione del rischio connesso all'alcol, prevedendo la devoluzione dei proventi delle sanzioni amministrative ad un apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per essere destinati all'informazione ed all'educazione sanitaria nonché a studi e ricerche finalizzati alla prevenzione della patologia da alcol;



b) coinvolgere l'ambito familiare in stretta connessione con quello scolastico, utilizzando misure specifiche dirette a limitare l'accesso alle bevande alcoliche da parte dei giovani e a ridurre l'esposizione di questi ultimi alla pubblicità del settore, con riferimento anche ai siti internet che esaltano al consumo di alcolici;

c) prevedere sanzioni più gravi, in materia di somministrazione di bevande alcoliche a minori di 18 anni, per l'esercente di un'osteria o di un altro pubblico spaccio di cibi o di bevande, con estensione della previsione anche alla vendita presso supermercati, nonché sanzioni rivolte al maggiorenne che cede ad altri bevande alcoliche o superalcoliche».

---

**Sottocommissione per i pareri**72<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

PALERMO

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**(1167 e 953-A) Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto**  
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito e gli emendamenti ad esso riferiti.

Propone quindi di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1532) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, finalizzato ad agevolarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013 e dell'Accordo bilaterale tra Italia e Montenegro aggiuntivo alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Podgorica il 25 luglio 2013**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo. Sull'emendamento 5.0.20 (testo 2) propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, invitando a valutare l'opportunità di interve-

nire sulla materia mediante il regolamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, che appare strumento più congruo rispetto al regolamento di delegificazione di cui al successivo comma 2; in ogni caso, non appare corretto il ricorso ad espressioni quali «principi e criteri direttivi», proprie della delegazione legislativa.

Quanto ai restanti emendamenti, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

### **Sottocommissione per i pareri**

**39<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**ALBERTINI**

*Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1261) Elena FERRARA ed altri. – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo:** parere favorevole.

### **Plenaria**

**156<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PALMA**

*indi del Vice Presidente*  
**BUCCARELLA**

*Interviene il vice ministro della giustizia Costa.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

IN SEDE REFERENTE

(922) Maurizio ROMANI ed altri. – Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Il presidente PALMA invita la relatrice ad esprimersi sul testo degli emendamenti riferiti all'articolo 1, allegati al resoconto del 22 ottobre.

La relatrice CIRINNÀ (PD) avanza una proposta di riformulazione con riferimento agli emendamenti 1.1 e 1.3. Qualora i proponenti gli emendamenti ritenessero di accedere alla richiesta di modifica dei testi, preannuncia che inviterà al ritiro delle restanti iniziative emendative.

Con riguardo all'ordine del giorno G/922/1/2, la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO si esprimono in senso sostanzialmente favorevole.

Il presidente PALMA (FI-PdL XVII) si sofferma brevemente sulla portata dell'emendamento 1.1, nel testo da ultimo prospettato dalla relatrice. Si intravedono, a suo giudizio, alcune aporie che possono facilmente cogliersi confrontando il terzo comma dell'articolo 601-*bis* che risulterebbe dall'approvazione dell'emendamento, con la legge speciale n. 91 del 1999. In particolare, rimarrebbe scoperta dalla capacità di incriminazione delle norme la condotta di chi compie attività di pura intermediazione nell'illecito passaggio di organi tra persone viventi. Con riguardo all'ipotesi di riformulazione dell'emendamento 1.3 ritiene che la lettera *b*), ivi prevista, non abbia ragion d'essere. Infine, rileva l'opportunità di prestare attenzione al coordinamento generale delle risposte sanzionatorie per i delitti contro la persona e con le condotte lesive aggravate dall'evento. A tale riguardo anche il secondo periodo dell'articolo 601-*bis* rischia di ingenerare qualche dubbio.

Il senatore CALIENDO (FI-PdL XVII) svolge alcuni riferimenti sul testo dell'articolo 601-*bis* che risulterebbe dall'eventuale approvazione della proposta di riformulazione prospettata dalla relatrice. Vi è da chiedersi, a suo modo di vedere, se il riferimento al dolo specifico volto a conseguire un lucro sia davvero sufficiente e se debba coprire l'intera gamma delle condotte criminose previste al primo periodo della nuova norma incriminatrice. Con riguardo poi al rapporto tra l'articolo 601-*bis* e la legge 1 aprile 1999, n. 91, esso non sembra ancora del tutto risolto dalle norme delineate dalla relatrice.

Il senatore BARANI (GAL) si sofferma sulla necessità di evitare derive panpenalistiche che finiscono per incriminare in modo confuso le

condotte più varie, così da porre sotto l'ombra dell'esercizio dell'azione penale condotte che, invece, si muovono nell'ambito del lecito o confinano con la legittima pratica medica. In particolare, certe scelte prospettate, che sembrano incidere notevolmente sulla portata dell'emendamento 1.1 nel nuovo testo, appaiono discutibili e comunque migliorabili. Ricorda, peraltro, come nell'aver cura di sanzionare con le pene del codice le condotte di chi è coinvolto nella cessione di organi, si debba aver riguardo alle acquisizioni della scienza medica e alla consapevolezza del fatto che, per procedere al trapianto vi è sempre necessità dell'istocompatibilità. Pertanto, molte delle situazioni che la norma penale dovrebbe prevenire non hanno alcuna effettiva rilevanza illecita.

Il senatore GIOVANARDI (*NCD*) rileva l'opportunità di introdurre un esplicito riferimento, accanto agli organi o alle parti di organo prelevate, anche al materiale genetico il cui traffico illecito assume la medesima pericolosità e desta lo stesso allarme sociale degli altri oggetti diretti della condotta incriminata.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) osserva che la fattispecie delineata dal nuovo articolo 601-*bis*, nel prevedere, come già accennato dal Presidente, un delitto aggravato dall'evento, deve risultare pienamente compatibile con la disciplina recata dall'articolo 586 del codice penale che punisce il reato di morte o lesioni come conseguenza di altro delitto.

Il senatore LUMIA (*PD*) rileva che la fattispecie incriminatrice che va delineandosi nella formulazione proposta dalla relatrice trova un suo equilibrio, ma che occorre valutarne con attenzione le implicazioni sia dal punto di vista del coordinamento con gli altri delitti previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, sia con riferimento alle possibili modificazioni che si determineranno nell'articolo 2 del disegno di legge. Suggerisce, pertanto, che vengano espressi i pareri anche sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, al fine di svolgere una più completa ed esauriente istruttoria sul testo in esame.

Il PRESIDENTE accoglie senz'altro la proposta del senatore Lumia e chiede alla relatrice di esprimersi sugli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La relatrice CIRINNÀ (*PD*) osserva che l'emendamento 2.1 meriterebbe di essere modificato proprio sulla base delle proposte che vanno delineandosi con riferimento alle possibili modifiche all'articolo 1. Il delicato tema del coordinamento tra norma speciale del codice penale, fattispecie delittuosa associativa e legge speciale n. 91 del 1999, può essere risolto modificando l'emendamento 2.1 che provvede alle abrogazioni puntuali di parte di quest'ultimo atto legislativo. Alla luce di tali rilievi, le restanti proposte emendative riferite all'articolo 2 sono a suo giudizio ultronee e, pertanto, invita i rispettivi proponenti a ritirarle.

Dopo che il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-MovX*) ha accolto le proposte emendative 2.1 (testo 2) e 1.1 (testo 2) entrambe allegate al resoconto, il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) accoglie la proposta di modifica del testo dell'emendamento 1.3, anch'esso pubblicato in allegato al resoconto.

Stante la notevole complessità dei problemi emersi nel corso della discussione, il PRESIDENTE auspica che la relatrice e il rappresentante del Governo possano, attraverso un ulteriore supplemento di riflessione, pervenire ad una riformulazione soddisfacente degli emendamenti riferiti al testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1209) Francesca PUGLISI ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni dei minori da parte delle famiglie affidatarie**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1, allegati alle sedute del 6 agosto e del 22 ottobre, su cui vi era già stata discussione nel corso di una precedente seduta, il PRESIDENTE invita la relatrice Filippin ad esprimersi, ricordando che un punto particolarmente qualificante del dibattito svoltosi aveva avuto riguardo al testo dell'emendamento 1.7. Questo presenta particolare delicatezza nell'incidere sul rapporto tra l'affidamento e la dichiarazione di adottabilità prevista dalla legge n. 183 del 1984.

La relatrice FILIPPIN (*PD*) propone al senatore Lumia un'ipotesi di riformulazione che riporti in equilibrio, mediante un duplice rinvio, gli articoli 4 e 25 della legge n. 183 del 1984.

Il senatore LUMIA (*PD*) accoglie la proposta della relatrice e l'emendamento 1.7 è pubblicato in un nuovo testo in allegato al resoconto.

Si apre quindi un dibattito sulla portata dell'emendamento 1.7 (testo 3).

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) conferma la propria perplessità sul riferimento al periodo indeterminato di «prolungato affidamento» da cui, peraltro, discenderebbero effetti inquietanti sul piano del rapporto tra adozione e affidamento. Si va verso una fattispecie indeterminata e un procedimento spurio che rischiano di recare incertezza in una materia della massima delicatezza. Neanche ci si può dire soddisfatti del primo periodo recato dall'emendamento 1.7 (testo 3) il quale davvero non si spiega perchè attribuisca un autentico diritto in capo al minore senza aver cura

degli esiti in termini di vincolatività e di preclusione che si determinerebbero rispetto ai soggetti adottanti.

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) si unisce alle critiche esposte dal senatore Caliendo e ritiene, peraltro, che il primo periodo dell'emendamento 1.7 (testo 3) determina una grave incongruenza nel sistema giacché attribuisce un diritto soggettivo perfetto in capo al minore, senza che questo abbia un effettivo contenuto giuridico. Soprattutto non si tiene conto del fatto che la proposta emendativa così formulata non chiarisce neanche cosa si ponga quale corrispettivo del diritto medesimo in capo agli adottanti. Propone, quindi, che il primo periodo dell'emendamento 1.7 (testo 3) sia soppresso.

Anche il senatore GIOVANARDI (*NCD*) evidenzia che la durata indeterminata dell'affidamento che si intenderebbe ipotizzare con il nuovo comma 5-*bis* dell'articolo 4, rischierebbe di svilire gli ambiti di certezza di una materia che assume contorni di particolare delicatezza. Infatti, delineare un affidamento atipico ed innominato, quanto a presupposti, rischia di rendere opachi i rapporti tra il minore, la famiglia di provenienza, il nucleo cui viene affidato, e l'eventuale coppia di soggetti adottanti.

Il senatore LUMIA (*PD*) prende atto degli articolati rilievi che concernono la proposta emendativa 1.7 (testo 3) e ne evidenzia il senso complessivo che certamente non è quello di ingenerare confusione nelle procedure di affidamento e di adozione, né tanto meno di indebolirne i rapporti conseguenti. Si tratta, invece, di offrire forme di tutela avanzata al minore e conferire certezza al futuro delle sue relazioni affettive sviluppatesi nel corso dell'affidamento medesimo.

Il presidente PALMA invita la relatrice a riflettere sugli ulteriori elementi emersi nel corso dell'odierno dibattito, al fine di considerare attentamente la portata dell'emendamento 1.7 (testo 3). Al riguardo, auspica che nel corso delle prossime sedute si possano dissipare i dubbi emersi, anche acquisendo l'orientamento del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(14) MANCONI e CORSINI. – Disciplina delle unioni civili**

**(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza**

**(239) GIOVANARDI ed altri. – Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà**

**(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. – Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi**

**(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto**



(1211) *MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*

(1231) *LUMIA ed altri. – Unione civile tra persone dello stesso sesso*

(1316) *SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di unioni civili*

(1360) *Emma FATTORINI ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso*

– e **petizione n. 665 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 luglio.

Il senatore COMPAGNA (*NCD*) rileva che la proposta di testo unificato redatta dalla relattrice Cirinnà, e allegata al resoconto del 2 luglio, solleva forti perplessità sia sul piano del contenuto dei rapporti giuridici introdotti con i nuovi istituti, sia sul più complessivo versante delle compatibilità con il sistema costituzionale. E infatti si scambia proprio un tema di compatibilità con il quadro delineato dagli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione per una questione di allargamento dei diritti individuali. Tuttavia, i soggetti omosessuali non sono portatori di diritti autonomi, in quanto tali; altrimenti opinando si violerebbe la norma prevista dall'articolo 3 della Costituzione italiana, nonché le disposizioni di diritto internazionale pattizio che impongono di non operare distinzioni nella spettanza dei diritti individuali, in base al sesso e alle preferenze di genere. Le grandi acquisizioni culturali, giuridiche e sociali connesse con il costituzionalismo che si affaccia nella storia d'Europa tra il 1688 e il 1789, impongono ancora oggi, di non cadere in errore. Del resto, gli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione radicano la famiglia su un concetto molto chiaro e, così disponendo, impongono di evitare il conflitto tra l'espansione di diritti individuali e la definizione della formazioni sociali, tra le quali sono annoverate anche le cosiddette unioni civili.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) ribadisce la posizione del proprio Gruppo di appartenenza secondo cui l'introduzione di nuove formazioni sociali cui ricondurre tutela giuridica rischia di travolgere o indebolire il quadro generale della famiglia legittima cui si riferisce la disciplina costituzionale. La ricerca di un clima di distensione nell'affrontare un tema che sempre più occupa l'agenda politica impone di non banalizzare l'importanza del diritto di famiglia e di non alterare gli equilibri e i rapporti tra chi sceglie l'istituto matrimoniale e chi, anche legittimamente, aspira a forme di riconoscimento e d'estensione dei diritti e dei benefici. Vanno perciò marginalizzate le tesi estremistiche e il confronto deve tendere ad evitare ogni posizione aprioristica. Ritiene che la disciplina dettata dall'articolo 29 della Costituzione, in combinato disposto con gli articoli 2 e 31, renda evidenti le incongruenze recate dagli articoli 3 e 7 della proposta di testo unificato. Non si può, infatti, introdurre una sorta di truffa delle etichette confondendo il matrimonio con istituti che, pur non avendo lo

stesso nome, vi si richiamano in modo talvolta oscuro, tal'altra fin troppo espresso e generalizzante. Ne discenderebbero, infatti, ulteriori incongruenze sull'accesso pratico alle forme di genitorialità da parte delle coppie dello stesso sesso. L'articolo 2 della proposta di testo unificato, poi, interviene in materia di attribuzione del cognome di famiglia in modo distonico da deliberazioni parlamentari già adottate e contenute, tra l'altro, in un disegno di legge che, proprio in questi giorni, è stato trasmesso dalla Camera dei deputati al Senato della Repubblica. Ulteriori rilievi concernono l'articolo 4, comma 2, in materia di diritto successorio. Si introducono, infatti, ulteriori limiti alla capacità dispositiva del *de cuius*, mentre gli articoli 11 e 12 comportano elementi di asistematicità in materia di esercizio dei diritti personali in condizioni di fine vita a scapito degli eventuali figli e in favore del partner omosessuale. Si sofferma quindi sulla norma concernente la durata del diritto di abitazione, incomprensibilmente legata alla durata dell'unione civile tra persone dello stesso sesso. Dopo un ulteriore cenno ai rischi connessi con l'estensione dell'adozione anche in favore delle coppie omosessuali, conclude evidenziando la complessità e il rilievo dei profili critici svolti sulla proposta di testo unificato.

Dopo una breve premessa di sistema e alcuni cenni riferiti alla stessa etimologia del concetto di matrimonio, il senatore ALBERTINI (*NCD*) ne evidenzia la radice di istituto orientato alla procreazione. Anche solo da questo elemento si scorge l'anomalia sottesa all'ipotesi di affiancarvi altro istituto che, con nome diverso, ne faccia conseguire effetti simili, ma senza, naturalmente, che possa essere indirizzato alla procreazione e alla famiglia legittima in formazione. Ricorda che, non a caso, molti altri Paesi non conoscono istituti volti a fornire tutela giuridica a rapporti diversi da quelli fondati sul matrimonio. Svolge quindi ulteriori rilievi circa il sistema francese che, peraltro, non consente l'accesso all'adozione alle coppie in regime di unione civile. Soffermandosi quindi sull'ormai celebre modello tedesco rileva che è comunque difficile equiparare il matrimonio ad altro istituto che congiunge due persone in un vincolo da cui sorgano estesi e variegati diritti civili. Del resto è lo stesso articolo 31 della Costituzione a sancire, mediante una norma di agevolazione, l'importanza della formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi. Di qui, dunque, l'incongruenza sistemica in cui si incorre se si intende far evolvere i livelli di protezione sociale in una direzione diversa e dunque incerta.

La senatrice CHIAVAROLI (*NCD*) rileva che, alla base della difesa del matrimonio, vi è anche l'esigenza della tutela dei diritti dei deboli, dei soggetti svantaggiati e dei minori. Di qui la necessità di evitare forme di duplicazione tra istituti di cui uno si appalesi elastico, appetibile, deresponsabilizzante, l'altro, rigido e vincolante per definizione e quindi indebolito. Sempre in punto di sistema, peraltro, l'estensione dei diritti patrimoniali e della protezione del *welfare* in capo alle parti delle unioni civili rischia di mettere a repentaglio l'intera tenuta della difesa sociale dei sin-

goli e della famiglie. Ne deriverebbero rischi sistemici e incongruenze giuridiche. Del resto, i rischi per la stessa natalità e per la propensione a fondare sulla famiglia i rapporti di coppia è legata anche a scelte legislative come quella in discussione. Le considerazioni che va svolgendo, dunque, riguardano l'opportunità in quanto tale di affiancare al matrimonio istituti potenzialmente competitivi che ne indeboliscano la portata, l'efficacia e la stessa funzione nell'ordinamento.

Secondo il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) la chiave della proposta di testo unificato si rinviene nell'articolo 3 e, più precisamente, nel comma 2, ove si introduce una clausola di equiparazione generale tra unioni civili e posizione del coniuge nell'ambito matrimoniale. Di qui l'impressione che si affianchi al matrimonio un istituto assai simile in tema di effetti, ma del tutto diverso quale modello, presupposti e funzione. Nella vulgata pubblica, la proposta di testo unificato guarderebbe al modello tedesco, evitando tuttavia di ricomprendervi l'accesso all'istituto dell'adozione; eppure – prosegue l'oratore – ciò non è del tutto veritiero, giacché l'esclusione del solo articolo 6 della legge n. 183 del 1984 consentirebbe di avere accesso, da parate delle coppie omosessuali, almeno alle cosiddette adozioni speciali. Ritiene, pertanto, che l'implicito radicamento di una genitorialità diversa da quella naturale si scorga già dalla proposta di testo unico. Svolge, quindi, brevi cenni sui rischi e sull'eventualità che trovi accesso nell'ordinamento la cosiddetta «*stepchild adoption*». Si sofferma, quindi, anche sull'articolo 6 della proposta di testo unificato che insieme a quella di cui alla già citata portata dell'articolo 3, sembra legittimare certe opere di indottrinamento e di convincimento culturale che vanno profilandosi nei luoghi e negli istituti di educazione dove avanza un concetto di famiglia oramai sempre più aperto, libero e lontano da quello delineato dalla tradizione e, segnatamente, dagli articoli 29, 30 e 31 della Carta fondamentale. Dopo essersi soffermato sui rischi per il sistema di protezione sociale che deriverebbero dall'apertura e dall'accesso agli istituti di favore e ai benefici per le unioni civili fra persone dello stesso sesso, ricorda che, in Germania, alcune pronunce del giudice costituzionale hanno finito per estendere oltremodo la protezione giuridica ed economica originariamente prevista in favore delle coppie dello stesso sesso unite civilmente. Conclude precisando che occorre guardare innanzi e vedere i profili evolutivi inquietanti e assai incerti che si determinerebbero qualora vi fosse un eccesso di protezione giuridica per un modello di unione tra persone dello stesso sesso. Si aprirebbe il campo ad aspirazioni di accesso alla filiazione, anche mediante tecnologie e sistemi assai dubbi sul piano morale e sotto il profilo bioetico.

Il presidente PALMA rende noto che la discussione sulla proposta di testo unificato redatta dalla senatrice Cirinnà proseguirà nel corso della seduta di domani.

Dopo che il senatore CUCCA (*PD*) ha chiesto di valutare l'opportunità di convocare un'ulteriore seduta notturna per la giornata di domani, il PRESIDENTE, acquisito l'orientamento negativo dei senatori CALIENDO (*FI-PdL XVII*) e GIOVANARDI (*NCD*), precisa che lo spazio previsto per le sedute di mercoledì e giovedì già convocate appare senz'altro sufficiente per proseguire la discussione sulla proposta di testo unificato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 922

### Art. 1.

#### 1.1 (testo 2)

DE CRISTOFARO, PETRAGLIA

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. – 1. Dopo l'articolo 601 del codice penale è inserito il seguente:

"Art. 601-bis. – (*Traffico di organi prelevati da persona vivente*) – Chiunque commercia, vende, acquista, ovvero, a fini di lucro, in qualsiasi modo procura organi o parti di organi prelevati da persona vivente è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 50.000 ad euro 300.000. Nel caso di morte della persona sottoposta al prelievo ovvero al trapianto, si applica la pena della reclusione da dodici a ventiquattro anni. Se il fatto è commesso da persona che esercita una professione sanitaria, alla condanna consegue l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni e con la multa da euro 50.000 ad 300.000 chiunque, a fini di lucro, organizza o propaganda viaggi ovvero pubblicizza o diffonde, con qualsiasi mezzo, anche per via informatica o telematica, annunci finalizzati al traffico di organi di cui al comma 1.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque illecitamente dona o riceve organi o parti di organi prelevati da persona vivente è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 10.000 a 100.000 euro."».

---

#### 1.3 (testo 2)

FALANGA

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. All'articolo 416 del codice penale, sesto comma, sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo le parole: "di cui agli articoli 600, 601" è inserito: ", 601-*bis*";

dopo le parole: "25 luglio 1998, n. 86", sono inserite le seguenti: "nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22-*bis*, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91"».

---

## **Art. 2.**

### **2.1 (testo 2)**

Maurizio ROMANI, MUSSINI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 2. – *1.* Alla legge 1° aprile 1999, n. 91 sono apportate le seguenti modificazioni:

"all'articolo 22-*bis* i commi 1 e 2 sono abrogati."».

---

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1209

### Art. 1.

#### 1.7 (testo 3)

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, CUCCA, GINETTI, LO GIUDICE

*Al comma 1, sostituire il capoverso 5-bis con il seguente:*

«5-bis. Il minore ha diritto a mantenere le relazioni nel suo interesse costitutesi nel periodo di affidamento. Qualora, a seguito di un prolungato periodo di affidamento, il minore sia dichiarato adottabile ai sensi delle disposizioni del capo II del titolo II e qualora, sussistendo i requisiti previsti dall'articolo 6, la famiglia affidataria chieda di poterlo adottare, il tribunale per i minorenni, nel decidere sull'adozione, tiene conto dei legami affettivi significativi e del rapporto stabile e duraturo consolidatosi tra il minore e la famiglia affidataria».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 3 inserire il seguente:*

#### «Art. 3-bis.

1. All'articolo 25 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nell'ipotesi di prolungato periodo di affidamento ai sensi dell'articolo 4, comma 5-bis"».

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria****300<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1328) Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo e quelli precedentemente sospesi, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 14, occorre acquisire la relazione tecnica sulle proposte 14.0.1 e 14.0.25. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 14.0.2 e 14.0.19. Occorre valutare le proposte 14.0.13, 14.0.14, 14.0.22 e 14.0.23 (analogo al 14.0.24). In relazione all'articolo 23, reputa necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 23.0.1, 23.0.2, 23.0.15 e 23.0.7. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 23.0.5, 23.0.8 e 23.0.11. Occorre, altresì, valutare le proposte 23.0.10 e 23.0.14. In merito agli emendamenti riformulati o accantonati, occorre valutare le proposte 1.19 (testo 2) e 1.19 (testo 3), nonché – sotto il profilo della congruità della clausola di neutralità finanziaria – l'emen-



damento 1.3 (testo 2). Occorre, altresì, valutare la proposta 5.0.20 (testo 2), con particolare riferimento alla lettera *b*). Si richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 7.2 e 7.2 (testo 2), mentre comportano maggiori oneri le proposte 7.0.1 e 7.0.1 (testo 2). Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riformulati o precedentemente accantonati o sospesi.

Il vice ministro MORANDO concorda con l'onerosità delle proposte 14.0.2 e 14.0.19; altresì, condivide la necessità di acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 14.0.1 e 14.0.25.

In merito agli emendamenti 14.0.13 e 14.0.14, esprime un avviso non ostativo, mentre prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulle proposte 14.0.22, 14.0.23 e 14.0.24.

Segnala, altresì, anche la criticità dell'emendamento 14.2, su cui appare necessario acquisire la relazione tecnica.

Esprime, poi, un avviso contrario sugli emendamenti 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 14.0.16, 14.0.17 e 14.0.18, che ampliano la platea dei soggetti beneficiari di agevolazioni fiscali introdotte dal recente decreto-legge n. 91 del 2014.

Il presidente AZZOLLINI osserva l'opportunità di esprimere un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 14.2. Concorde, poi, con il rappresentante del Governo sul carattere oneroso degli emendamenti 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 14.0.16, 14.0.17 e 14.0.18, reputando necessaria la formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In merito agli emendamenti all'articolo 23, il vice ministro MORANDO condivide la richiesta di relazione tecnica sulle proposte 23.0.1, 23.0.15 e 23.0.7, unitamente al carattere oneroso degli emendamenti 23.0.5, 23.0.8 e 23.0.11.

Chiede, poi, l'accantonamento della proposta 23.0.2, riservandosi di produrre la relazione tecnica.

Il PRESIDENTE acconsente, quindi, ad accantonare l'emendamento 23.0.2.

Il vice ministro MORANDO condiziona, poi, l'assenso sull'emendamento 23.0.10 all'inserimento, al comma 1, di una clausola di neutralità finanziaria, mentre prospetta un parere di semplice contrarietà sulla proposta 23.0.14.

Passando, quindi, agli emendamenti precedentemente accantonati o riformulati, esprime un avviso contrario sulle proposte 1.19 (testo 2) e 1.19 (testo 3).

Il PRESIDENTE ritiene che su questi ultimi emendamenti sia opportuno limitarsi ad esprimersi un parere di semplice contrarietà.

Il vice ministro MORANDO formula, quindi, un avviso negativo sull'emendamento 1.3 (testo 2), mentre si esprime in senso non ostativo sulla proposta 5.0.20 (testo 2).

Il PRESIDENTE, nel concordare con la valutazione del rappresentante del Governo, avverte che il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.3 (testo 2) trova fondamento nell'assenza di relazione tecnica.

Il vice ministro MORANDO chiede, poi, di accantonare le proposte 7.2, 7.2 (testo 2), 7.0.1 e 7.0.1 (testo 2), su cui è in corso di predisposizione la relazione tecnica.

Il PRESIDENTE dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti testé segnalati.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore DEL BARBA (*PD*) propone, quindi, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3 (testo 2), 14.0.1, 14.0.2, 14.0.19, 14.0.25, 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 14.0.16, 14.0.17, 14.0.18, 23.0.1, 23.0.15, 23.0.7, 23.0.5, 23.0.8 e 23.0.11. Esprime, altresì, un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.19 (testo 2), 1.19 (testo 3), 14.2, 14.0.22, 14.0.23, 14.0.24 e 23.0.14. Sull'emendamento 23.0.10, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1, dopo le parole: "si provvede" delle seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con l'utilizzo delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e legislazione vigente,". Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 7.2, 7.2 (testo 2), 7.0.1, 7.0.1 (testo 2) e 23.0.2, il cui esame resta sospeso.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 131**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15,30*

*SEGUITO DELL'AUDIZIONE INFORMALE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DEL GOVERNO PER LE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE E AUDIZIONE INFOR-  
MALE DEL SOVRINTENDENTE DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA*

### **Plenaria**

**135<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali  
e per il turismo Francesca Barracciu e per l'istruzione, l'università e la  
ricerca Toccafondi.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazioni**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione n. 3-01160 della senatrice Idem sulla tutela e la valorizzazione delle mura di Ostia antica, specificando che un intervento di restauro sulle mura fu straordinariamente realizzato dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per il Comune di Roma, nell'ambito della programmazione ordinaria del Ministero per i beni e le attività culturali negli anni 1999-2000 per un importo di 250 milioni di lire, quando era ancora possibile procedere con interventi urgenti anche su beni non demaniali. Rende noto infatti che le mura, come precisato dall'Agenzia del Demanio, non sono di proprietà dello Stato, ma dei privati proprietari delle costruzioni addossate alle stesse. Chiarisce pertanto che i ponteggi messi a protezione di eventuali cadute di materiali sono stati sistemati dagli Uffici tecnici del Comune di Roma e non dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Riferisce poi che la competente Soprintendenza, negli anni 2011-2012, ha provveduto a notificare, a tutti i proprietari degli immobili del Borgo rinascimentale di Ostia antica, a seguito di un lungo e complesso studio storico e catastale, il vincolo di tutela monumentale ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera *a*), del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Assicura comunque che il Ministero è consapevole della complessità dei problemi di ordine statico, storico-artistico e catastale e del fatto che essi ricadono nella responsabilità dei singoli soggetti privati proprietari dell'intero circuito delle mura. L'importo per un primo intervento, che, ribadisce il Sottosegretario, ricadrebbe necessariamente sui privati proprietari delle mura, è stato stimato dalla stessa Soprintendenza in circa 500.000 euro, necessari solo per mettere in sicurezza le strutture ed eseguire un accurato rilievo e un attento monitoraggio dei dissesti e quindi procedere, sulla base dei risultati degli studi condotti, alla successiva elaborazione di un completo progetto esecutivo in grado di affrontare tutte le opere necessarie e a quantificare il corrispondente impegno economico da affrontare.

La senatrice IDEM (*PD*) si dichiara soddisfatta della risposta, sottolineando di essersi fatta portavoce di istanze provenienti dai cittadini di quella zona.

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde all'interrogazione n. 3-01074 della senatrice Favero sull'attivazione del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA) di Biella, precisando che a partire da quest'anno si sta avviando una graduale riorganizzazione del sistema di istruzione degli adulti. Tale processo, in linea con gli indirizzi europei, intende assicurare una maggiore qualità dell'offerta formativa per innal-

zare i livelli di istruzione e potenziare le competenze chiave di cittadinanza, nonché per favorire l'inclusione sociale e contribuire a combattere il fenomeno della dispersione scolastica. A tal fine, rende noto che, con il regolamento n. 263 del 2012, sono stati introdotti, a decorrere dal corrente anno scolastico, i Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), in cui confluiranno gli attuali Centri territoriali permanenti (CTP), i quali si configurano come istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio che permettono di conseguire il titolo d'istruzione di scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado e rilasciano una certificazione della conoscenza della lingua italiana.

Afferma dunque che tali Centri svolgono un ruolo importante per l'apprendimento permanente e rappresentano un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – entro i limiti di competenza – di azioni di orientamento e sostegno per la popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati. Informa poi che l'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione degli adulti si completerà, in modo graduale, nell'anno scolastico 2015-2016. A tale scopo, riferisce che nello scorso anno scolastico sono stati realizzati nove progetti nazionali assistiti, mentre nel corrente anno otto Regioni, tra cui il Piemonte, hanno provveduto a deliberare, con i relativi piani di dimensionamento, l'istituzione di 56 CPIA. Dopo aver ricordato i contenuti della circolare n. 36, recante le istruzioni per l'attivazione dei predetti Centri e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, nonché di secondo livello, fa presente che i presupposti necessari per l'attivazione dei CPIA, riguardano tra l'altro l'accertamento dell'effettiva consistenza della popolazione scolastica, che non deve essere inferiore a quella prevista dalla normativa vigente. In particolare, puntualizza che il computo degli iscritti ai corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana deve tener conto unicamente di quelli iscritti ai corsi finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2.

Segnala inoltre che l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte ha comunicato che nel corrente anno scolastico non si è potuto attivare a Biella il CPIA a causa del mancato requisito afferente la popolazione scolastica. Infatti, gli iscritti al CTP di Biella ai citati percorsi di alfabetizzazione A2, alla data del 15 ottobre 2014, sono pari a 365, al di sotto quindi dei 600 previsti dalla normativa vigente.

Rileva altresì che nel corrente anno scolastico 2014-2015 i corsi d'istruzione per adulti a Biella continuano a funzionare secondo gli ordinamenti relativi agli *ex* Centri territoriali permanenti, ai sensi dell'articolo 11 del citato regolamento n. 263 del 2012, che ne prevede la cessazione alla data del 31 agosto 2015. Assicura infine che l'Ufficio territoriale del Ministero, insieme alla Regione, sta seguendo con la massima attenzione la questione prospettata, in modo da far sì che l'offerta formativa

rivolta agli adulti possa trovare piena ed efficace attuazione su tutto l'intero territorio piemontese.

La senatrice FAVERO (PD) si dichiara soddisfatta dalla risposta, in particolare per l'impegno assunto dal Ministero di adoperarsi affinché si realizzi un'offerta formativa piena su tutto il territorio piemontese. Rileva tuttavia che i dati in suo possesso risultano difforni rispetto a quelli forniti, precisando altresì che nella realtà del territorio sono stati censiti circa 700 iscritti.

Segnala altresì che il territorio di Biella risulta piccolo e variegato e risente di una notevole difficoltà in termini di spostamenti; ciò rende ancor più importante l'istituzione di un CPIA al fine di garantire l'obiettivo dell'integrazione socio-culturale, essenziale per arginare potenziali disagi. Dopo aver manifestato particolare apprezzamento per l'elevata professionalità dei docenti nei Centri territoriali, fa presente che detta zona è assai attenta anche alle donne velate, consentendo loro un'adeguata accoglienza dato che spesso hanno difficoltà a frequentare lezioni in classi miste.

Sottolinea inoltre il problema dell'elevato numero dei rifugiati e dei richiedenti asilo, che sempre più di frequente chiedono di imparare l'italiano. Conclude affermando che il CIPA di Biella rappresenterebbe la garanzia di una piena applicazione della normativa vigente per l'accoglienza e l'integrazione.

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde infine all'interrogazione n. 3-01145 della senatrice Montevecchi sull'istituzione di una classe di concorso specifica per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, sottolineando preliminarmente l'importanza della conoscenza della lingua italiana quale strumento fondamentale di integrazione, in particolare per gli alunni e gli studenti stranieri interessati dal fenomeno migratorio. È noto infatti che la mancata padronanza della lingua alimenta l'emarginazione e le possibili forme di discriminazione. Ritiene pertanto che offrire strumenti per la comprensione della lingua italiana sia un fattore indispensabile delle politiche di inclusione e integrazione sociale e rappresenti, per ciò che riguarda il sistema scolastico, uno strumento primario per ridurre i fenomeni di abbandono e dispersione. In questa ottica si pone a suo giudizio il recente decreto ministeriale n. 718 del 2014, con il quale è stato ricostituito l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, al fine di dare nuovo impulso alle politiche scolastiche dell'integrazione interculturale.

Riferisce inoltre che è stato fortemente voluto dal Ministero e realizzato, insieme al Ministero dell'interno e a Rai *educational*, il «Grande portale della lingua italiana», un sito *web on line* dal giugno del 2013, che si configura come un mezzo multimediale per aiutare gli stranieri a imparare l'italiano, nel duplice obiettivo, da un lato, di sostegno ai cittadini di Paesi terzi nel loro percorso di integrazione e negli impegni previsti dall'Accordo di integrazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 179 del 2011 e al decreto ministeriale 4 giugno 2010 e, dal-

l'altro, di supporto all'offerta formativa linguistica di italiano per stranieri, attraverso strumenti e materiali utili ai docenti di lingua italiana per stranieri dei Centri territoriali permanenti (CTP). Le suddette iniziative – precisa il Sottosegretario – rientrano nell'ambito di un più ampia strategia di miglioramento dell'integrazione scolastica, tra alunni e studenti di diverse culture, lingue e nazionalità, prevista dal Ministero, al quale si ricollega anche la proposta, recentemente avanzata dal Dicastero, di istituire una nuova classe di concorso per l'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda, come auspicato dagli interroganti.

Afferma dunque che tale iniziativa potrebbe rappresentare un'importante occasione per i docenti di italiano per stranieri che attualmente hanno limitate possibilità di svolgere la propria attività nelle istituzioni scolastiche pubbliche italiane. Rammenta infatti che, nell'attuale quadro normativo, detti insegnanti esercitano la propria professionalità didattica soprattutto nelle istituzioni scolastiche all'estero o presso scuole private di lingue straniere che organizzano corsi destinati agli stranieri per l'apprendimento dell'italiano.

Comunica poi che recentemente, nel suo intervento agli Stati generali della lingua italiana nel mondo, tenutosi a Firenze lo scorso 21 ottobre, il ministro Stefania Giannini ha sottolineato come il 10 per cento degli studenti nel nostro Paese è rappresentato da giovani stranieri e come sia necessaria una nuova generazione di maestri e professori, formati per insegnare loro la lingua italiana. Reputa perciò che la lingua italiana debba essere un valido strumento di integrazione per chi deve riconoscersi nel nostro Paese e sentirsi italiano; in quest'ottica vanno pertanto valutate le proposte del Ministro di legare la cittadinanza all'istruzione, in un'ottica di *ius soli* temperato, e di introdurre una classe di concorso *ad hoc* per l'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda. Conclude precisando che il Ministro si è impegnato ad inserire, nell'emanando regolamento sulle classi di concorso, quella in questione.

La senatrice MONTEVECCHI (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta, annunciando la presentazione di un disegno di legge sul riconoscimento della figura professionale specifica, inquadrata non solo a livello L2 ma anche come LS (Atto Senato n. 1644). Lamenta peraltro che gli insegnanti di italiano all'estero non sono adeguatamente riconosciuti e tutelati anche in riferimento alla certezza dell'incarico. Si augura perciò che il Sottosegretario rappresenti al Ministro l'esigenza di intraprendere un percorso nuovo anzitutto attraverso il predetto disegno di legge, che consentirà a suo avviso di valorizzare tali figure professionali e di avviare una riflessione anche sui metodi di reclutamento.

Il PRESIDENTE, nel preannunciare che – previo accordo con il Comitato per le questioni degli italiani all'estero – la settimana prossima potrebbe essere ripresa l'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, il cui nuovo relatore per la 7<sup>a</sup>

Commissione è il senatore Esposito, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

*IN SEDE REFERENTE*

*(1569) Deputato DISTASO ed altri. – Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921, approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta 14 ottobre.

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuto il parere non ostativo della Commissione bilancio sul testo e sugli emendamenti presentati. Comunica altresì che il relatore Liuzzi ha presentato una riformulazione di carattere formale dell'emendamento 1.1, pubblicata in allegato, ai fini di una migliore redazione del testo.

Il relatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) registra positivamente una sostanziale condivisione di scopi e obiettivi tra tutte le forze politiche, con riferimento alla necessità di attribuire un particolare riconoscimento ad una fondazione del Meridione per l'azione svolta e per la capacità di fare sistema tra pubblico e privato. Ritiene infatti che detto ente testimoni la positiva attitudine del Sud nel «fare rete». Richiama indi brevemente le finalità del disegno di legge, che valorizzano la figura di un personaggio politico cruciale nella storia della Nazione.

Si passa indi alle votazioni sugli emendamenti all'articolo 1.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione, con distinte votazioni, approva a maggioranza l'emendamento 1.1 (testo 2) e all'unanimità l'1.2.

Con separate votazioni, risultano invece respinti gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8 e 1.9.

In sede di articolo 2, in esito a distinte votazioni, risultano respinti gli emendamenti 2.1 e 2.2, mentre sono approvati all'unanimità gli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5, 2.6 e 2.7.

In merito all'articolo 3, l'emendamento 3.1 risulta respinto, mentre il 3.2 è approvato dalla Commissione.

Concluso l'esame degli emendamenti, non essendoci dichiarazioni di voto, la Commissione conferisce all'unanimità mandato al relatore Liuzzi



a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo, con le modifiche testè approvate.

Il PRESIDENTE, riscontrando con favore la disponibilità del relatore verso alcune istanze dei Gruppi di opposizione e registrando la convergenza di tutti gli schieramenti sul conferimento del mandato, si riserva di acquisire in tempi rapidi il consenso di tutti i Gruppi sull'eventuale riassegnazione in sede deliberante del testo come modificato in sede referente.

**(1349) MARCUCCI ed altri. – Disposizioni per la commemorazione del novantesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta 22 ottobre, nel corso della quale il PRESIDENTE si era riservato di sollecitare i Gruppi a far pervenire il proprio orientamento sul trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante. Ricorda poi che oggi, alle ore 18, scade il termine per la presentazione degli emendamenti.

I senatori SCAVONE (*GAL*) e Francesca PUGLISI (*PD*) dichiarano il consenso dei rispettivi Gruppi al trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI ACQUISITE NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha svolto oggi il seguito dell'audizione del Commissario straordinario del Governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche e l'audizione del Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma. A tale ultimo riferimento, fa presente che il Sovrintendente ha consegnato una documentazione che – unitamente ad eventuali integrazioni – sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## ULTERIORE EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1569

### Art. 1.

#### 1.1 (testo 2)

LIUZZI, *relatore*

*Al comma 2 sostituire le parole: «la prima assegnazione è fissata il 25 settembre 2014» con le seguenti: «la prima assegnazione è fissata il 25 settembre 2015».*

*Conseguentemente, al comma 6, sostituire le parole: «per l'anno 2014», con le seguenti: «per l'anno 2015».*

*Conseguentemente ancora, all'articolo 4, sostituire il comma 1 con il seguente: «Per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 è autorizzata la spesa di 140.000 euro per l'anno 2015 e di 40.000 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per l'anno 2015, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».*

---

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 28 ottobre 2014

### Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 41

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,25*

AUDIZIONE INFORMALE

**Plenaria**

**111<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

IN SEDE REFERENTE

**(1638) Delega al Governo per la riforma del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge dei deputati Silvia Velo ed altri e del disegno di legge n. 1588 d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Il relatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*) segnala che, in relazione all'esame del disegno di legge in titolo, molti soggetti stanno chiedendo di essere auditi dalla Commissione. Come indicato nella seduta precedente, ritiene che la Commissione debba svolgere un approfondito lavoro istruttorio sulla delega per la riforma del codice della strada e quindi sarà certamente utile svolgere audizioni informative, cercando però di selezionare gli interlocutori appropriati, anche per non duplicare inutilmente l'ampio lavoro già svolto presso la Camera dei deputati.

Il relatore BORIOLI (*PD*) concorda con le osservazioni del senatore Gibiino. Partendo dai dati e dalle informazioni già acquisite presso la Camera dei deputati, è opportuno ascoltare una serie di soggetti qualificati, come associazioni, esperti e organismi tecnici che possano fornire elementi utili ai fini dell'esame. Si tratta infatti di un provvedimento che tocca da vicino la vita dei cittadini e nel quale sono affrontati temi di grande impatto, tra i quali segnala in particolare la tutela degli utenti della strada più deboli.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) segnala, tra i temi da approfondire in relazione al provvedimento in titolo, la circostanza che da alcuni anni gli esami per la patente A e B degli stranieri residenti in Italia non si svolgerebbero più, come in passato, nella lingua madre del candidato, ma solo in italiano. Tale decisione, oltre a determinare una riduzione nella frequenza dei corsi presso le scuole guida da parte degli stranieri, avrebbe avuto come conseguenza anche l'aumento del ricorso a patenti false. Chiede pertanto di verificare se tale segnalazione corrisponda al vero, quali siano state le motivazioni alla base di questa decisione amministrativa e se gli effetti concreti siano stati in linea con le attese.

Il relatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*) concorda sulla opportunità di verificare la segnalazione del senatore Stefano Esposito, pur osservando che gli automobilisti stranieri che intendano prendere la patente di guida in Italia dovrebbero in ogni caso essere in grado di leggere i segnali in lingua italiana.

Il relatore BORIOLI (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Gibiino. In un'ottica più ampia, occorrerebbe comunque ripensare la possibilità di produrre segnali in più lingue, anche a beneficio degli automobilisti stranieri di passaggio in Italia.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) concorda anch'egli con la necessità di verificare la fondatezza della segnalazione del senatore Stefano Esposito.

Tra gli altri argomenti che la Commissione dovrebbe approfondire nell'ambito dell'esame della delega per la riforma del codice della strada, richiama poi la previsione di limitazioni più o meno ampie per la concessione o il rinnovo della patente ai soggetti ultraottantenni, introdotte nel

testo in esame. Si tratta di una questione che interessa molte persone e che ha formato anche oggetto di una richiesta di audizione già pervenuta alla Commissione.

Il senatore FILIPPI (*PD*) ricorda che il disegno di legge in esame non reca modifiche normative dirette al codice della strada, ma una delega al Governo, che dovrà poi, sulla base delle indicazioni fornite dal Parlamento, adottare i conseguenti decreti legislativi. A tal fine, lo stesso Governo provvederà certamente a effettuare una serie di consultazioni con tutte le parti sociali interessate: di conseguenza, ritiene che la Commissione debba essenzialmente fornire indirizzi e linee guida per la riforma del codice, lasciando al Governo la definizione dei dettagli.

In tal senso, invita a svolgere le necessarie audizioni informative in maniera mirata, selezionando solo interlocutori qualificati che possano fornire approfondimenti e spunti di riflessione realmente utili, in un quadro di riferimento generale che vada al di là dei pur legittimi interessi particolari che sempre si accompagnano a provvedimenti di questo tipo.

Il vice ministro NENCINI sottolinea che la riforma del codice della strada contenuta nel provvedimento in esame ha avuto un *iter* lungo e approfondito presso la Camera dei deputati, che peraltro non ha svolto audizioni.

Il testo in esame reca inoltre dei criteri di delega estremamente puntuali e articolati, la cui elaborazione ha già richiesto un tempo superiore alle previsioni. Auspica quindi che la Commissione e il Senato, ferma restando la necessità di un esame approfondito, possano comunque accelerare l'iter del provvedimento, in modo che i decreti legislativi della delega possano essere adottati entro la fine del 2015.

Il PRESIDENTE osserva che la Commissione trasporti della Camera dei deputati non ha svolto audizioni in questa legislatura, perché aveva già fatto un ampio lavoro istruttorio in quella precedente. Sottolinea che la riforma del codice della strada, come già sottolineato, tocca temi di grande rilevanza per la vita della società ed è quindi seguita con grande interesse da una pluralità di soggetti, che la Commissione ha il dovere di ascoltare, sia pure in maniera mirata e ordinata. Pur cercando quindi di contenere i tempi di esame del provvedimento, è bene che si possa disporre di adeguati spazi di approfondimento.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) conferma che nella precedente legislatura la Commissione trasporti dell'altro ramo del Parlamento ha svolto due indagini conoscitive sul tema della sicurezza e della circolazione stradale, i cui risultati potrebbero essere utili anche per l'attuale esame. Invita quindi anch'egli ad accelerare l'iter dei lavori, evitando le audizioni non strettamente necessarie.

Il relatore BORIOLI (*PD*), condividendo l'indicazione del Presidente, propone di raccogliere tutte le richieste di audizione pervenute alla Commissione direttamente o per il tramite dei commissari e di procedere poi a una valutazione delle stesse, al fine di stilare un programma di lavoro.

Il relatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*) si associa alla proposta del senatore Borioli, suggerendo di fissare il termine per l'invio delle richieste di audizione a giovedì 6 novembre.

La Commissione conviene infine con le proposte dei relatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(Doc. XXII, n. 17) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del disastro della nave Moby Prince**

**(Doc. XXII, n. 14) Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

**(Doc. XXII, n. 18) PAGLINI ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro della nave Moby Prince**

(Seguito dell'esame congiunto dei documenti *Doc. XXII, n. 17* e *Doc. XXII, n. 14*. Congiunzione con l'esame del documento *Doc. XXII, n. 18*, e rinvio)

Il relatore FILIPPI (*PD*) ricorda che il Movimento 5 Stelle ha presentato una nuova proposta di inchiesta parlamentare, *Doc. XXII n. 18*, relativa al disastro della nave Moby Prince, la quale è stata assegnata alla Commissione, aggiungendosi quindi alle altre due analoghe proposte già all'ordine del giorno (*Doc. XXII nn. 17 e 14*). Trattandosi della stessa materia, propone di congiungere i tre documenti ai fini dell'esame.

La Commissione conviene con la proposta del relatore e il documento *Doc. XXII, n. 18*, è quindi congiunto per l'esame con i *Doc. XXII nn. 17 e 14*.

Il relatore FILIPPI (*PD*) procede quindi all'illustrazione congiunta delle tre proposte di inchiesta, osservando che le stesse hanno un'impostazione analoga ma differiscono in alcune parti significative. In particolare vi è una diversa delimitazione dell'ambito dell'inchiesta sul disastro della nave Moby Prince: in proposito, ritiene opportuno che l'oggetto sia definito in maniera attenta, senza ampliare a dismisura l'ambito dell'indagine, che finirebbe per snaturare la stessa utilità dell'inchiesta parlamentare.

Al tempo stesso occorre però che l'inchiesta indagli su una serie di aspetti segnalati in questi anni dai familiari delle vittime, sui quali, anche dopo i due processi celebrati e conclusi con l'archiviazione del procedimento penale, permangono ancora molte ombre. Si tratta in particolare del tempo effettivo di sopravvivenza delle vittime a bordo della Moby Prince durante l'incendio, sulla base dei campioni tossicologici a suo tempo rilevati, nonché sulla tempistica dell'arrivo dei soccorsi. Un'altra

questione è l'assenza dei tracciati radar delle navi militari statunitensi impegnate in alcune manovre nei pressi del porto di Livorno la notte dell'incidente, dati che non sono mai stati forniti nonostante le ripetute richieste.

Altre questioni su cui le proposte all'esame differiscono riguardano la durata della Commissione di inchiesta, che due proposte vorrebbero fino alla fine della legislatura e la terza limitata a soli due anni. Un altro elemento di differenza è quello dei costi di funzionamento della Commissione: premesso che tali spese sono ovviamente a carico del bilancio del Senato, è comunque opportuno a suo avviso inserire un limite di spesa, in linea con la prassi consolidata degli ultimi anni.

Infine, sugli altri aspetti dell'istituzione della Commissione d'inchiesta le tre proposte presentano una maggiore convergenza, trattandosi di profili organizzativi che sono ormai ben consolidati nella prassi parlamentare.

Propone quindi di istituire un comitato ristretto che possa redigere, sulla base delle tre proposte, un testo unificato da sottoporre poi all'esame della Commissione.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) esprime la sua contrarietà alle proposte di inchiesta in esame, non per questioni legate al merito della dolorosa vicenda della Moby Prince, ma per considerazioni di carattere generale sullo strumento dell'inchiesta parlamentare, che egli ritiene ormai scarsamente utile. La proliferazione delle Commissioni d'inchiesta avvenuta negli ultimi anni ha infatti snaturato tale istituto, che in molti casi non è riuscito ad appurare la verità su vicende rispetto alle quali avrebbe dovuto indagare solo la magistratura. Si tratta di una sorta di fallimento dello Stato.

Il senatore CIOFFI (*M5S*), pur riconoscendo che negli ultimi anni sono state istituite troppe Commissioni parlamentari d'inchiesta, dissente dal senatore Crosio in merito alla loro utilità. Se è vero che alcune Commissioni non hanno sempre ben operato, altre, come ad esempio quella sulla P2, hanno prodotto grandi e importanti risultati. Il problema è che in Italia esistono ancora troppe vicende oscure, come nel caso dell'incidente della Moby Prince, dove le inchieste della magistratura non hanno conseguito risultati, il che giustifica il ricorso all'inchiesta parlamentare.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ritiene anch'egli che la Commissione d'inchiesta conservi tuttora una sua validità, pur tenendo conto che la proliferazione degli ultimi anni non ha sempre aiutato a migliorare la qualità del lavoro. Dopo aver ricordato anch'egli le importanti acquisizioni della Commissione d'inchiesta sulla P2, di cui egli stesso era stato componente, si sofferma sulla dolorosa vicenda della Moby Prince, sottolineando come, a distanza di 23 anni, ancora non si sia riusciti a dare una spiegazione dell'accaduto.

Evidenzia che compito delle Commissioni d'inchiesta non è quello di condannare o assolvere qualcuno, ma solo di ricostruire i fatti. Pertanto, si dichiara favorevole alla proposta di istituire un comitato ristretto per arri-

vare alla stesura di una proposta condivisa all'interno della Commissione, auspicando un rapido *iter* per l'istituzione della Commissione d'inchiesta.

La Commissione conviene infine sulla proposta di istituire un comitato ristretto per la redazione di un testo unificato che raccolga i contenuti delle tre proposte di inchiesta in esame.

Il PRESIDENTE invita conseguentemente i Gruppi parlamentari della Commissione, come da prassi, a designare un loro rappresentante per il comitato ristretto, al fine di poter avviare quanto prima i lavori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA MISSIONE SVOLTA IN AUSTRIA DAI SENATORI SONEGO E NACCARATO*

Il senatore SONEGO (PD) riferisce della missione svolta da lui e dal senatore Naccarato a Vienna, nei giorni 10 e 11 aprile scorso, allo scopo di acquisire informazioni sulle grandi opere che il governo federale austriaco sta implementando per aumentare la capacità e la velocità di esercizio della linea ferroviaria Klagenfurt- Vienna.

Dopo aver ripercorso la storia della linea attuale, a doppio binario e tutt'ora in esercizio, e che risale alla metà del secolo XIX, evidenzia che la stessa, a causa del territorio montuoso che attraversa, consente una velocità di esercizio e una capacità complessiva che rendono economicamente poco conveniente il trasporto ferroviario delle merci e dei viaggiatori. La relazione Klagenfurt-Vienna costituisce un segmento vitale del corridoio europeo Adriatico-Baltico cui l'Italia e l'Europa annettono grande rilievo.

Precisa che la nuova linea Vienna-Klagenfurt sarà essenzialmente costituita da due tunnel di base: il Semmering e il Koralm che, attraversando i rispettivi gruppi montuosi, consentiranno una capacità molto maggiore di quella odierna senza più ricorrere alla doppia trazione. Ciò in virtù di pendenze massime davvero modeste. Ci sarà anche un consistente aumento della velocità di esercizio e una conseguente riduzione dei tempi di percorrenza di circa un'ora.

Dopo aver riassunto i dati tecnici salienti dell'opera, si sofferma sul tunnel del Semmering, che ha una lunghezza di 27,2 km, a doppia canna. I lavori sono iniziati il 24 aprile 2012 e si prevede il completamento dell'opera nel 2024, con un costo di 3,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il Tunnel del Koralm, questo ha una lunghezza di 32,7 km, a doppia canna. I lavori sono iniziati il 20 marzo 2009 e si prevede il completamento dell'opera nel 2023. Il costo del tunnel di base più l'adeguamento della tratta ferroviaria esistente di 125 chilometri ammonta a 5,5 miliardi di euro.

Fa quindi presente che la visita a Vienna è stata anche una opportunità per chiedere alle Ferrovie Federali Austriache notizie sulle residue ca-



capacità della tratta Klagenfurt-Salisburgo-Monaco attraverso il massiccio dei Tauri, che interessa anche i collegamenti con l'Italia. In base alle notizie acquisite, dopo i recenti lavori di ammodernamento la capacità della linea ad aprile 2014 era di 159 treni/giorno, con 50-60 tracce libere.

Gli incontri di Vienna, in particolare quello con la Commissione trasporti della locale Camera dei deputati, hanno inoltre registrato un grande interesse per lo sviluppo del collegamento ferroviario Baltico-Adriatico, quindi anche per le opportunità offerte dalla ferrovia Pontebbana in Italia che collega Udine a Tarvisio fino al confine di Stato.

In proposito ricorda che la Pontebbana è una infrastruttura molto recente, costruita negli anni ottanta, e ne richiama le principali caratteristiche tecniche, che tengono conto dei dislivelli imposti dal terreno montano. La capacità della linea è di 220-240 treni/giorno. Nel marzo 2014 vi è stato un traffico globale medio di circa 100 treni/giorno.

Conclude infine sottolineando che la completa implementazione delle opere del Semmering e del Koralm consentiranno di rendere effettivamente operativo il corridoio Baltico-Adriatico lungo la direttrice Udine-Vienna. Le opere sono destinate a incidere in modo significativo sulla politica italiana dei trasporti e della logistica nonché sulle relazioni internazionali del Paese con l'area dell'Europa centro-orientale.

Il PRESIDENTE ringrazia il senatore Sonogo per la pregevole relazione svolta.

Il senatore FILIPPI (*PD*) ringrazia a sua volta il senatore Sonogo e ricorda l'analoga missione svolta in Svizzera dai senatori Scibona e Stefano Esposito per un sopralluogo a un altro importante tunnel ferroviario transalpino, la galleria di base del Monte Ceneri. Sottolinea che la Commissione dovrebbe acquisire tutti gli elementi informativi possibili sulle gallerie transalpine di collegamento ferroviario, che rappresentano snodi fondamentali per le comunicazioni in Italia e per il rilancio della competitività del Paese.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) segnala alcuni articoli apparsi sul Sole24Ore del 24 e del 25 ottobre, nei quali si afferma che i costi a suo tempo stimati per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione sarebbero fortemente aumentati, come risulterebbe nel nuovo contratto di programma siglato ad agosto tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana SpA. In particolare, mentre finora si era sempre indicato nei documenti ufficiali, approvati anche dal Parlamento, un costo per l'Italia pari a 2,9 miliardi di euro, ora il costo sarebbe invece salito a 4,2 miliardi di euro, tenendo anche conto del cofinanziamento atteso dall'Unione Europea.

Se la notizia fosse confermata, sarebbe di un'estrema gravità, perché vorrebbe dire che le cifre finora indicate e inserite anche nel bilancio dello Stato erano sbagliate e che le società coinvolte nel progetto hanno deciso all'insaputa del Parlamento. Dopo aver ricordato il suo personale e convinto sostegno da sempre manifestato nei confronti dell'opera, sottolinea tuttavia che una tale lievitazione dei costi non potrebbe essere accettata ed egli sarebbe il primo a chiedere, in quel caso, la cancellazione del progetto della Torino-Lione.

Chiede quindi che la Commissione si attivi immediatamente per fare chiarezza sulla vicenda, ascoltando in primo luogo i vertici del gruppo Ferrovie dello Stato e, successivamente, anche il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) condivide la richiesta del senatore Stefano Esposito, osservando che il suo Gruppo aveva da tempo lanciato l'allarme sul rischio di sfioramento dei costi relativi alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione, tanto sulle grandi che sulle piccole spese. Anche per questa ragione, ribadisce la sua convinzione circa l'utilità di istituire una Commissione d'inchiesta sull'opera.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) auspica anch'egli che si faccia chiarezza sulle questioni denunciate dal senatore Stefano Esposito. In generale, rileva che negli ultimi tempi si sta assistendo a una preoccupante degenerazione dei progetti delle grandi opere, che finiscono per costare sempre di più senza mai essere completati. Nel caso delle infrastrutture ferroviarie, denuncia il mancato completamento del tratto Arcisiate-Stabio in Lombardia, lungo la adduttrice della linea ferroviaria che collega Italia e Svizzera attraverso il traforo del San Gottardo. La Confederazione elvetica ha infatti da tempo stabilito un accordo con l'Italia per assicurare il proseguimento della linea veloce. Tuttavia, mentre la regione Lombardia e gli enti locali interessati hanno effettuato tutti gli adempimenti di loro competenza, lo Stato non ha ancora provveduto a stanziare la quota di risorse necessaria attraverso l'apposita delibera del CIPE e i lavori rischiano ora di fermarsi.

Infine, rinnova la richiesta che la Commissione possa ascoltare quanto prima il sottosegretario Giacomelli allo sviluppo economico, sulla questione della riassegnazione delle frequenze televisive per le interferenze nelle zone di confine, che rischia di costringere molte emittenti locali a interrompere la loro attività.

Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) chiede che il ministro Lupi riferisca in Commissione anche sulla mancata attuazione degli interventi, a suo tempo promessi, per la sistemazione e messa in sicurezza della linea Genova-Ventimiglia di collegamento tra Italia e Francia, dopo il deragliamento del treno verificatosi lo scorso gennaio. Sono interventi fondamentali, che la Liguria attende da tempo e non è tollerabile questo ritardo.

Il senatore FILIPPI (PD) concorda anch'egli con la richiesta del senatore Stefano Esposito, anche a nome del suo Gruppo. Non è infatti accettabile che, specie nel settore ferroviario, in Italia si continuino a programmare opere grandi e piccole in maniera approssimativa, per poi scoprire che non vi sono i finanziamenti necessari per portarli a termine. Cita al riguardo la vicenda della realizzazione dell'alta velocità, i cui costi lievitano notevolmente rispetto alle stime iniziali.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha già programmato un'audizione con i vertici del gruppo Ferrovie dello Stato: in quella occasione, potranno quindi essere affrontate anche le questioni sollevate dal senatore Stefano Esposito.

Per quanto riguarda la richiesta di ascoltare il sottosegretario Giacomelli, si riserva di assumere le necessarie intese per organizzare quanto prima l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 40**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*Orario: dalle 15,05 alle 16,15*

*AUDIZIONE INFORMALE SULLE INIZIATIVE IN CORSO PER IL SOSTEGNO E LA  
PROMOZIONE DEL TURISMO ITALIANO*

**Plenaria**

**103<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1061) Valeria FEDELI ed altri. – Istituzione del marchio «Italian Quality» per il rilancio del commercio estero e la tutela dei prodotti italiani**

**– e petizioni nn. 145 e 759 ad esso attinenti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente MUCCHETTI comunica che la 14<sup>a</sup> Commissione ha concluso l'*iter* del disegno di legge n. 1061 recante Marchio «Italian quality», esprimendo, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con la seguente condizione: «che sia inserita nel testo una norma che sospenda l'efficacia delle disposizioni del provvedimento fino all'utile espletamento di tutte le pertinenti procedure previste dalla direttiva 98/34/CE che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, nel presupposto che il Governo dia immediata comunicazione del disegno di legge alla Commissione europea, ai sensi della stessa direttiva 98/34/CE».

Propone pertanto di fissare fin d'ora il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in questione per le ore 13 del giorno 4 novembre prossimo.

Il senatore TOMASELLI (PD) chiede al Presidente di voler concedere più tempo per la redazione degli emendamenti.

Il presidente MUCCHETTI, accedendo alla richiesta del senatore Tomaselli, riformula la propria proposta precedente e prefigura quindi la fissazione del termine in questione per le ore 13 del giorno 6 novembre.

La Commissione conviene su tale ultima proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### AFFARI ASSEGNATI

##### **Strategie dei nuovi vertici delle principali società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, con particolare riferimento ai settori di interesse della Commissione (n. 376)**

(Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento)

Il presidente MUCCHETTI comunica che, nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione ha svolto, nella giornata del 14 ottobre, l'audizione informale dell'Amministratore delegato di Finmeccanica SpA. Informa, a tale proposito, che la eventuale documentazione trasmessa alla Commissione sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione e che il video dell'audizione stessa verrà pubblicato nella medesima pagina *web* non appena disponibile.

Comunica inoltre che, sempre nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione ha svolto, nella giornata di ieri, l'audizione informale dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato italiane SpA e, nella giornata di oggi, l'audizione informale dei vertici di Cassa depositi e prestiti SpA. Informa

inoltre che la documentazione depositata in occasione di queste due audizioni sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione e che le riprese video delle audizioni stesse verranno pubblicate nella medesima pagina *web* non appena disponibili.

La Commissione prende atto.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, ha avuto luogo, oggi, l'audizione informale del Commissario straordinario dell'Agenzia nazionale del turismo (Enit) sulle iniziative in corso per il sostegno e la promozione del turismo italiano. Informa inoltre che la documentazione depositata sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria****110<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
SACCONI

*Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali Poletti.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente SACCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulle politiche attive del lavoro con specifico riferimento al programma europeo Garanzia giovani, nonché sulle linee programmatiche in materia di politiche sociali**

Il presidente SACCONI introduce brevemente il tema e ringrazia il Ministro per la sua presenza.

Il ministro POLETTI osserva preliminarmente che la realizzazione delle politiche attive è largamente affidata alle singole regioni italiane, che sulle risorse europee, e specificamente su quelle dedicate alla forma-

zione, hanno costruito programmi diversamente articolati, ancorché tutti basati su uno schema di carattere generale. All'interno di questo meccanismo, a proposito di *Youth Guarantee* è stato necessario innanzitutto scegliere tra l'opportunità di dare corso a piani d'azione regionali, ovvero a un piano di azione nazionale; la scelta, invero operata dal ministro *pro tempore* Giovannini, è caduta su questa seconda opzione. Sempre in via preliminare, il Ministro osserva che gli unici Paesi dell'Unione europea nei quali si è già data attuazione al Fondo Garanzia giovani sono la Francia e l'Italia; negli altri si è infatti preferito mantenere *Youth Guarantee* all'interno della programmazione ordinaria, che partirà dunque dal 1° gennaio 2015. In questo senso, l'Italia ha circa sette mesi di anticipo rispetto agli altri Paesi europei. Sono 260.000 i giovani iscritti dal 1° maggio ad oggi al programma: nel primo mese se ne sono iscritti circa 70.000, poi si è registrata una media mensile di 40.000, che negli ultimi due mesi è salita a 50.000. Il *target* potenziale è pari a circa un milione e mezzo di giovani nella fascia di età tra i 15 e i 29 anni, ma il *target* ragionevole è intorno ai 900.000. Le risorse disponibili, pari a un miliardo e mezzo, sono in grado potenzialmente di consentire di garantire il servizio per 400.000 o 500.000 giovani. Le risorse vanno impegnate entro fine 2015 e possono essere spese nell'arco dei tre anni successivi. È ora in corso un monitoraggio del programma, attraverso un controllo sistematico delle regioni e la sperimentazione dei servizi attivi; l'attivazione di una rete di accordi con organizzazioni imprenditoriali, associazioni e agenzie interinali fa sì che accanto ai Centri per l'impiego esista anche una rete di enti finalizzata a favorire l'incontro tra soggetti interessati e lavoro. Si è riscontrata una certa lentezza nella fase di avvio, causata dal fatto che le imprese possono muoversi soltanto dopo la pubblicazione del bando da parte della regione. All'interno delle varie regioni si riscontrano situazioni di avanzamento diversificate e talora neppure facilmente leggibili a livello nazionale; in particolare in un caso, quello della Calabria, si registra un grave ritardo, riconducibile tuttavia alle delicate vicende istituzionali che hanno coinvolto la regione. Un *report* settimanale dello stato di avanzamento è comunque pubblicato sul sito *web* del Ministero.

Passando quindi al tema delle politiche sociali, il Ministro rileva che l'azione svolta ha inteso innanzitutto promuovere il migliore utilizzo delle risorse destinate, che sono distribuite su programmi diversi, esprimendo il convincimento che sia necessaria una previa operazione di riorganizzazione. Le politiche sociali sono allo stato definite per tipologia; manca invece una strumentazione che consenta di fare riferimento al cittadino in quanto tale. Quasi tutte sono inoltre basate su trasferimenti monetari; sarebbero invece necessarie politiche di inclusione che consentano di far sì che le risorse divengano strumenti al servizio di una politica di accompagnamento del soggetto al di fuori della condizione di bisogno. Un passaggio importante a questo scopo sarà rappresentato dall'entrata a regime del nuovo ISEE. Oggi infatti si riscontra una forte divergenza fra le domande presentate e quelle accolte, motivata dalla circostanza che, a seguito di una puntuale verifica, una quota rilevante di quelle domande si è rivelata



priva dei requisiti necessari; per effetto del nuovo ISEE, questo rischio potrà essere significativamente ridotto. Un ulteriore passo in avanti potrà essere realizzato con il superamento della modalità del bando e l'adozione di una modalità a carattere permanente, che consentirà di superare i ritardi derivanti dai tempi di pubblicazione e dalle possibili contestazioni successive. Le risorse messe a disposizione delle politiche sociali dal disegno di legge di stabilità mostrano un elemento positivo e uno negativo. Il primo è rappresentato dalla stabilità del Fondo per le non autosufficienze e da quello per le politiche sociali, che rappresentano adesso altrettanti elementi fissi nel bilancio statale; non è invece risolto il problema del loro dimensionamento, sul quale il Governo è intenzionato tuttavia ad intervenire, con l'obiettivo di mantenere inalterate le risorse stanziare nell'anno precedente.

Il presidente SACCONI ringrazia il Ministro per l'ampia disamina e dichiara aperto il dibattito.

Il senatore Mario MAURO (PI) si sofferma in particolare sulla necessità di un attento monitoraggio di *Youth Guarantee*, sottolineando che il fatto che il Piano nazionale rappresenti un assemblaggio delle soluzioni delle singole regioni ingenera problemi rilevanti. Dei 260.000 giovani registrati, infatti ben 26.000 sono riconducibili alla regione Lombardia, che ha adottato criteri specifici che modellano l'intervento. Dopo aver richiamato in proposito il tema della dote unica del lavoro, rileva che molte regioni hanno commesso l'errore di non coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati.

Il senatore ICHINO (SCPI) esprime disagio, riscontrando un notevole *gap* tra l'Italia e molti Paesi d'Europa e dell'America del nord con riferimento alla capacità di analisi degli effetti delle politiche pubbliche; in particolare, lamenta l'assenza di dati specifici riguardanti le singole fasi operative, e dunque quanti giovani abbiano risposto, quanti colloqui siano già avvenuti, quanti patti di servizio siano stati stipulati e quanti abbiano prodotto risultati. Anche se *Youth Guarantee* è il risultato di un assemblaggio di piani regionali, è pur vero che si è scelta la logica del piano nazionale. Rileva infine che in alcuni casi le regioni non hanno il controllo diretto e organizzativo dei centri per l'impiego, sottolineando la necessità di una riflessione molto severa e senza sconti.

Secondo la senatrice PARENTE (PD), *Youth Guarantee* può rappresentare lo strumento per lanciare davvero le politiche attive del lavoro, a patto che si individuino anche sul piano culturale e comunicativo strumenti efficaci che segnalino l'importanza che i giovani si pongano all'interno di questo circuito virtuoso. A questo scopo, non è più possibile accettare diversità così profonde tra le singole regioni, tollerando ad esempio che alcune di esse adottino procedure così farraginose, ed è dunque necessaria la creazione di un vero modello a carattere nazionale. A ciò occorre

affiancare misure integrate a livello territoriale e, in via generale, promuovere interventi decisi sulle regioni più carenti.

La senatrice CATALFO (*M5S*) si richiama ai contenuti della Raccomandazione del Consiglio 2013/C 120/01, che ha istituito la Garanzia per i giovani, e i cui contenuti andavano più decisamente richiamati anche all'interno del disegno di legge delega lavoro già esaminato dal Senato e attualmente all'esame della Camera dei deputati. *Youth Guarantee* dovrebbe infatti rappresentare la base costitutiva di una efficace rete di servizi per l'impiego in Italia. Chiede pertanto di conoscere come le regioni si siano rapportate con il Ministero per garantire *standard* uniformi e quanti dei 260.000 giovani registrati siano stati realmente profilati e abbiano ricevuto offerte di lavoro, tirocinio, apprendistato o studio, atteso che personalmente le risulta che alcuni non siano stati neppure chiamati per un colloquio di orientamento. Sul punto, e con specifico riferimento alla regione Sicilia, ha presentato insieme con altri parlamentari del suo Gruppo l'interrogazione 3-01236, di cui sollecita la risposta; un analogo strumento di sindacato ispettivo rivolto al Ministro dell'istruzione è in corso di presentazione. Allo scopo di acquisire dati sul complesso della questione, ritiene inoltre importante ascoltare in Commissione rappresentanti di tutte le regioni. Sollecita infine l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1148, finalizzato all'istituzione del reddito di cittadinanza, che, a giudizio della sua parte, rappresenta la madre di tutte le politiche sociali e di inclusione.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si sofferma in particolare sulle notevoli diversità esistenti nella gestione di *Youth Guarantee* all'interno delle singole regioni e caldeggia l'introduzione dell'apprendistato anche per il pubblico impiego, come già da lui più volte sollecitato. Fa quindi osservare che in molti casi giovani che hanno raggiunto i 15 anni di età vorrebbero attivarsi nel mondo del lavoro, ma ciò non è loro concesso dalla normativa vigente, ed auspica un ripensamento, quanto meno attraverso la previsione di eccezioni. Segnala altresì l'opportunità di riflettere sugli apporti potenziali del servizio civile e domanda specificazioni in ordine ai presupposti per l'accesso a *Youth Guarantee*, chiedendo in particolare se l'accesso sia condizionato alla cittadinanza ovvero alla residenza in Italia. Si sofferma infine sulla tematica del patto intergenerazionale, da lui più volte richiamato anche recentemente nel corso dell'esame del disegno di legge delega lavoro, sollecitando un intervento di carattere normativo, in assenza del quale l'INPS pone numerosi ostacoli.

Secondo il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*), la prima garanzia per i giovani, in un paese normale, è rappresentata dal diritto allo studio, e l'Italia non dovrebbe rinunciarvi. Negli ultimi tre anni un numero crescente di ragazzi ha abbandonato gli studi universitari e tra essi soprattutto figli di operai o di lavoratori a giornata. Si tratta di temi delicati, sui quali

giudica incomprensibile e in ogni caso inaccettabile che il dibattito in Commissione avvenga sempre in tempi ristretti e compressi. Quanto alla tematica delle politiche sociali, la realizzazione di esse non può a suo avviso che passare attraverso la suddivisione del lavoro che c'è, includendo e non escludendo i soggetti dal mondo del lavoro. Conclude sottolineando che le vere politiche attive sono rappresentate in realtà dall'introduzione del reddito minimo garantito, come previsto nel disegno di legge n. 1152, da lui sottoscritto.

Il senatore LEPRI (*PD*) concorda con le considerazioni del Ministro e invita a superare l'approccio categoriale, in favore di un'ottica olistica e interdisciplinare. All'interno del disegno di legge di stabilità viene operato un riordino delle misure di sostegno per figli a carico; la materia ha tuttavia bisogno di un complessivo riordino, per evitare di assegnare benefici unicamente a chi lavora. Quanto agli assegni di accompagnamento per invalidità, in questi anni la spesa si è notevolmente accresciuta, passando da 4 a 9 miliardi; la questione dunque non può essere lasciata alle singole regioni. Di grande importanza sono poi i programmi nazionali per i minori, a sostegno delle previsioni contenute nella legge n. 285, che ha consentito di contrastare l'emarginazione. Nel futuro i temi del sostegno dell'inclusione attiva dovranno comunque essere considerati con particolare e specifica attenzione.

Il senatore PUGLIA (*M5S*), premesso che il Governo sembra fare sostanzialmente opposizione alle proposte dei cittadini, come dimostrato dal fatto che si è rifiutato di prendere in esame il tema del reddito di cittadinanza, avanza il timore che i fondi stanziati per *Youth Guarantee* – che nasce peraltro da un *input* europeo e non del Governo italiano – vengano totalmente assorbiti da enti che alla fine non riusciranno neppure a collocare i giovani. Nel richiamare i contenuti del comma 4, lettera *b*) del disegno di legge delega lavoro, egli paventa infatti che gli stanziamenti finiscano per coprire unicamente la realizzazione di quei corsi di formazione, che peraltro non servono a creare occupazione. In particolare, richiama l'attenzione del Ministro sulla situazione degli LSU in Campania. Anche la sollecitazione di campagne a carattere informativo cela il forte rischio che gli stanziamenti finiscano per ingrassare le casse di qualche privato.

La senatrice BENCINI (*Misto-ILC*) ritiene che una delle ragioni di disfunzione sia da rinvenirsi nel numero assai ridotto di persone addette alla realizzazione delle politiche attive in Italia. Dopo aver sollecitato un chiarimento in ordine alle modalità con le quali *Youth Guarantee* possa coniugarsi con quanto previsto, a proposito del Titolo V della Costituzione, nel disegno di legge di modifica del bicameralismo perfetto, ricorda di essere cofirmataria del disegno di legge n. 1148 che, chiedendo l'istituzione del reddito minimo garantito, contiene una reale misura di politica attiva e prevede l'inserimento della persona all'interno di un percorso lavorativo.

La senatrice PEZZOPANE (PD), soffermandosi in particolare sul funzionamento dei centri per l'impiego, sottolinea la bontà della scelta effettuata nel disegno di legge delega lavoro con l'istituzione di un'Agenzia nazionale, auspicando che si ponga al più presto mano ad una specifica definizione di tale ente. Ciò potrebbe consentire il buon esito di *Youth Guarantee*, superando i rischi di un insuccesso che l'Italia non si può permettere. Sul tema delle politiche sociali occorrerà a suo avviso a breve operare un nuovo approfondimento, anche alla luce delle varie iniziative legislative finalizzate al loro rafforzamento. Si sofferma infine sull'obbligo per i comuni di gestire i minori loro affidati dai tribunali, segnalando al riguardo l'esistenza di situazioni di grave difficoltà.

Il presidente SACCONI esprime compiacimento per le numerose riflessioni e richieste di chiarimento che sono stati oggi avanzati; ciò testimonia l'opportunità che il Ministro torni al più presto in Commissione per offrire un quadro comparativo riguardante l'efficacia della spesa destinata alle politiche sociali all'interno delle singole regioni, quadro che consentirà anche di riflettere in ordine all'opportunità di ricondurre, come da lui da tempo sostenuto, tali competenze allo Stato centrale. Sottolinea inoltre che il delicato tema posto dal senatore Lepri in ordine all'integrazione tra servizi sanitari e socio-sanitari potrà essere oggetto di approfondimenti ulteriori; in proposito ricorda che la Commissione ha costituito al suo interno un gruppo di lavoro *ad hoc*.

Il ministro POLETTI ribadisce che ogni venerdì sul sito del Ministero viene pubblicato un *report* aggiornato riguardante il monitoraggio di *Youth Guarantee*. Dal 1° dicembre la strutturazione del *report* verrà ottimizzata, in modo da rendere visibile anche l'articolazione minuta dei dati ivi riportati. Ciò pone il problema di una immediata comparabilità dei dati tra le singole regioni, che spesso ricomprendono anche altre politiche, mentre l'intenzione del Ministero è quella di focalizzarsi specificamente su *Youth Guarantee*. Sarà inoltre necessario un ripensamento in ordine al da farsi in caso di inattività da parte delle regioni.

Il presidente SACCONI ringrazia il Ministro per queste prime precisazioni, segnalando che l'inizio dei lavori dell'Assemblea rende necessario chiudere i lavori. Atteso che la Commissione ha deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali sulle tematiche oggi oggetto delle comunicazioni, suggerisce che, al termine di esse, il Ministro torni nuovamente in Commissione, in modo che i singoli componenti abbiano a disposizione anche ulteriori elementi e affinché si possa condurre un'ulteriore riflessione sul tema. Ringrazia quindi nuovamente il Ministro e i commissari e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria****168<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(1577) Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale. Nel dare la parola al relatore, per la replica e l'illustrazione della proposta di parere, sottolinea che sarà opportuno svolgere approfondimenti in merito alla *ratio* della delibera recentemente adottata dall'Autorità nazionale anticorruzione in tema di ordini e collegi professionali, considerato che su tale materia la Commissione ha svolto un'ampia discussione, non solo nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo ma anche nella sede referente in corso sui disegni di legge n. 1324 e abbinati. Saggiunge che, nella materia in questione, occorre temperare la specificità degli ordini e dei collegi con il rigore nell'applicazione delle disposizioni relative alla trasparenza e al contrasto alla corruzione, nonché fare chiarezza sui profili connessi alle inconferibilità e incompatibilità.

Il relatore BIANCO (PD) ringrazia gli oratori intervenuti nell'ambito della discussione generale e illustra la propria proposta di parere favorevole con osservazioni, redatta in conformità alle indicazioni scaturite dal dibattito (pubblicata in allegato).

La senatrice SILVESTRO (*PD*) chiede per quale motivo, nell'ambito dell'osservazione contraddistinta dal numero 7, siano domandati chiarimenti sull'applicabilità del principio di delega di cui all'articolo 10, comma 1, lettera n) alle regioni a statuto speciale, senza menzionare anche le province autonome.

La PRESIDENTE fa rilevare che il disegno di legge in esame, nell'ambito della succitata disposizione, reca già un riferimento alle province autonome, mentre trascura di menzionare le regioni a statuto speciale.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ZUFFADA (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto di astensione della sua parte politica in quanto, pur avendo il relatore apprezzabilmente recepito le indicazioni scaturite dal dibattito, il disegno di legge in esame opera una assai inopportuna ricentralizzazione dei processi decisionali afferenti al settore sanitario.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere formulata dal relatore, con l'intesa che essa formerà oggetto di una richiesta di pubblicazione ai sensi dell'articolo 39, comma 4 del Regolamento e potrà essere illustrata dall'estensore mediante intervento presso la Commissione di merito.

La Commissione approva.

#### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio (n. COM (2014) 556 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) osserva in primo luogo che occorrerebbe ribadire la necessità che il medico veterinario, nel prescrivere un mangime complementare medicato, ne indichi sempre la percentuale da somministrare rispetto alla razione normale di mangime. Inoltre, il controllo negli allevamenti dovrebbe essere finalizzato a vigilare su eventuali gestioni scorrette dei mangimi in questione, anche attraverso il prelievo di campioni, così da verificare che non vi siano contaminazioni fra prodotti medicati e non medicati. Quanto alle sanzioni, auspica una formulazione più dettagliata, apparendole quella del comma 1 dell'articolo 21 non suf-

ficientemente precisa. Ritiene altresì che l'atto in esame dovrebbe essere completato con previsioni relative all'informazione agli allevatori circa le conseguenze per la salute umana e animale dell'uso scorretto di mangimi medicati. Infine, a suo avviso, nel registro di cui all'articolo 16, comma 4, occorrerebbe fossero indicati i medicinali autorizzati e non i mangimi medicati, spesso contraddistinti da nomi di fantasia che non offrono indicazioni in merito ai principi attivi ad azione farmacologica.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-MovX*) esprime preoccupazione per l'utilizzo massiccio di mangimi medicati da parte dei grandi allevamenti, che determina la somministrazione eccessiva di antibiotici con conseguenze potenzialmente dannose in termini di nutrizione umana e sviluppo di resistenze. Ravvisa inoltre il pericolo che nelle grandi aziende si verifichino improprie commistioni tra diversi tipi di mangimi medicati.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) rileva l'opportunità di un approccio equilibrato in ordine all'utilizzo dei mangimi medicati: se da una parte è vero che il ricorso eccessivo agli antibiotici può avere effetti nocivi, occorre d'altro canto considerare la necessità di evitare che animali malati siano destinati alla nutrizione umana. Suggerisce, nell'ambito del redigendo parere, di contemplare l'adozione di misure a tutela del benessere animale, anche relative alle condizioni di allevamento, ciò che permetterebbe anche un minore ricorso all'utilizzo di antibiotici. Infine, segnala l'opportunità di tenere distinti gli antibiotici dagli ormoni della crescita, di cui pure si tende talora ad abusare.

La senatrice PADUA (*PD*) esprime apprezzamento per le finalità armonizzatrici dell'atto in esame, facendo tuttavia proprie le preoccupazioni relative agli effetti pregiudizievoli del ricorso eccessivo agli antibiotici, paventando non solo lo sviluppo di resistenze ma anche possibili problemi di tipo allergico. A tale riguardo, ritiene che, ove non sia già previsto, occorrerebbe prescrivere il decorso di un lasso di tempo minimo tra somministrazione del mangime medicato e destinazione dell'animale alla nutrizione umana.

Il senatore GAETTI (*M5S*) pone in rilievo che l'articolo 16 dell'atto in esame, al comma 2, prevede che i mangimi medicati a base di medicinali veterinari antimicrobici non siano utilizzati per la prevenzione di malattie negli animali destinati alla produzione di alimenti o per migliorarne le prestazioni. Segnala, inoltre, che l'articolo 18 conferisce una delega alla Commissione europea per l'adozione di atti modificativi degli allegati, finalizzati a tenere conto del progresso tecnico e degli sviluppi scientifici.

La PRESIDENTE, nel disporre il rinvio del seguito dell'esame, fa presente, in risposta a una richiesta di delucidazioni del senatore Romani, che la procedura in corso culminerà nell'espressione di un parere motivato alle istituzioni europee, che entrerà così nella cosiddetta fase ascendente

dell'atto in titolo, apportando un contributo alla formazione della normativa europea.

*IN SEDE REFERENTE*

**(998) Paola TAVERNA ed altri. – Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 24 settembre.

La PRESIDENTE propone, nelle more dello svolgimento della discussione generale, di avviare un'istruttoria legislativa attraverso un ciclo di audizioni informali.

La Commissione conviene.

La senatrice TAVERNA (M5S) chiede che, nell'ambito del ciclo di audizioni su cui la Commissione ha appena convenuto, siano sentiti esponenti del laboratorio Nomos.

La senatrice PADUA (PD) auspica che possano essere sentite anche associazioni rappresentative degli specialisti in ginecologia e pediatria.

La senatrice BIANCONI (NCD) suggerisce di inserire tra le persone da sentire il responsabile degli *screening* neonatali della Toscana, che appare allo stato una tra le Regioni con maggiore esperienza nel settore.

La PRESIDENTE comunica che si stilerà un programma di audizioni, sulla scorta delle indicazioni appena emerse e di quelle ulteriori che saranno fatte pervenire alla Presidenza.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*



## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1577

La Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il provvedimento in titolo;

esprime parere favorevole,

con le seguenti osservazioni:

1. in relazione all'articolo 8, che reca le varie definizioni di pubblica amministrazione, andrebbero trattati in maniera puntuale, con disposizione *ad hoc* e ferma restando la loro natura pubblica, gli Ordini, i Collegi e le rispettive Federazioni nazionali, tenendo conto della loro natura associativa, delle fonti di finanziamento che non gravano sulla finanza pubblica, della specificità delle funzioni svolte, delle peculiari caratteristiche organizzative e gestionali e dei profili di autonomia connessi all'esercizio di attività disciplinari, aspetti peraltro già compiutamente regolamentati da specifici ordinamenti;

2. all'articolo 6, lettera b), occorrerebbe specificare che la riduzione e concentrazione degli oneri gravanti in capo alle amministrazioni pubbliche, in relazione agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, vanno coniugate con il mantenimento di elevati e cogenti profili di responsabilità, di misure di verifica e controllo e di adeguate sanzioni;

3. l'articolo 10, comma 1, lettera b), confligge con l'ordinamento che regola la dirigenza del Servizio sanitario nazionale (decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni), secondo cui la suddetta dirigenza è articolata in: sanitaria (medica e non medica); tecnica e professionale; amministrativa. In armonia con la *ratio* del provvedimento in esame la dirigenza tecnica e professionale troverebbe una sistemazione coerente insieme con la dirigenza amministrativa del Servizio sanitario nazionale. Ne consegue che andrebbe previsto in modo più esplicito un quarto ruolo unico della dirigenza pubblica, e cioè quello della dirigenza sanitaria medica e non medica del Servizio sanitario nazionale, per la quale non trovano applicazione le previsioni dello stesso articolo 10, comma 1, lettere da b) a m), essendo tutte queste materie già disciplinate da uno specifico ordinamento, peraltro largamente anticipatorio di quelle stesse previsioni;

4. all'articolo 10, comma 1, lettera e), la prevista «possibilità» di conferire incarichi dirigenziali appare fonte di equivoci, laddove l'affidamento dell'incarico costituisce elemento essenziale e fondante la qualifica dirigenziale, salvo i casi disciplinati dalla lettera g);

5. all'articolo 10, comma 1, lettera g), occorrerebbe prevedere che l'accesso alle forme di mobilità volontaria ivi contemplate possa avvenire, nei termini previsti dall'ordinamento, anche in assenza di assenso dell'amministrazione di appartenenza, al fine di favorire la circolazione della dirigenza all'interno dei ruoli unici e tra i ruoli, laddove possibile;

6. all'articolo 10, comma 1, lettera n), ferme restando la natura fiduciaria dell'affidamento degli incarichi di direttore generale delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, individuato nell'ambito di un elenco nazionale di idonei (non una graduatoria, quindi), e la nomina da parte di questi dei rispettivi direttori sanitari ed amministrativi, sulla base di un elenco regionale di idonei (non una graduatoria, anche in questo caso), nei criteri direttivi andrebbero richiamati i principi di autonomia e indipendenza dei soggetti che valutano tali figure da quelli che effettuano le relative nomine, salvi i criteri di conferibilità e di incompatibilità, di cui ai decreti legislativi nn. 33 e 39 del 2013 e successive integrazioni e modificazioni, al fine di tutelare il riconoscimento delle competenze e del merito;

7. sempre all'articolo 10, comma 1, lettera n), occorrerebbe chiarire se gli elenchi da cui attingere per la nomina dei direttori sanitari e amministrativi siano solo quelli della regione nella quale è ubicata l'azienda sanitaria cui la figura dirigenziale deve essere preposta; inoltre, occorrerebbe chiarire se il principio di delega relativo alla nomina dei direttori generali valga anche per le regioni a statuto speciale;

8. all'articolo 11, comma 2, occorrerebbe prevedere, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri, un impegno delle pubbliche amministrazioni sulla estensione di forme di tutela della maternità per le lavoratrici con contratti di lavoro atipico temporaneo, largamente presenti nella pubblica amministrazione e nel Servizio sanitario nazionale, anche con riferimento ad attività e funzioni svolte in sostituzione di quelle dirigenziali;

9. all'articolo 13, comma 1, occorrerebbe chiarire quali tipologie di lavoro flessibile sono utilizzabili dalla pubblica amministrazione: vi è al riguardo una incertezza normativa che ha favorito lo sviluppo di variegate forme di lavoro flessibile nel settore pubblico e in particolare nel Servizio sanitario nazionale, compresi rapporti libero professionali che surrogano a tutti gli effetti un rapporto di dipendenza.

Si chiede la pubblicazione del presente parere in allegato alla relazione che la Commissione di merito presenterà all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 39, comma 4 del Regolamento.

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria**

**102<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale recante il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2014, relativo a contributi da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 112)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 15 ottobre scorso.

Il presidente MARINELLO, in qualità di relatore, propone di esprimere parere favorevole.

Previa verifica del numero legale, la proposta del relatore è posta ai voti ed approvata.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 81**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,55*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR FRANCO ANDALORO, DIRIGENTE DI RICERCA A CAPO DEL DIPARTIMENTO USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE MARINE DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA), SULLA CAMPAGNA DI RICERCA SUI BANCHI DELLO STRETTO DI SICILIA*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 28 ottobre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 27**

*Presidenza del Presidente*  
**CHITI**

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15*

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA PROIEZIONE DELLE POLITICHE UE NEL  
MEDITERRANEO*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria**

**64ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

Giacomo STUCCHI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007**

Il Comitato procede all'audizione della dottoressa Maria Monteleone, Procuratore aggiunto presso il tribunale di Roma, e del dottor Erminio Amelio, Sostituto Procuratore presso il tribunale di Roma, i quali svolgono una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*), ESPOSITO (*NCD*) e MARTON (*M5S*) e i deputati FERRARA (*SEL*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

*La seduta termina alle ore 16,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Martedì 28 ottobre 2014

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe FIORONI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 12,35 alle ore 13,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie**  
**professionali, con particolare riguardo al sistema della**  
**tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

Martedì 28 ottobre 2014

**Plenaria**

**5ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**FABBRI**

*Interviene il presidente dell'Inail, dottor Massimo De Felice, accompagnato dal direttore generale dello stesso istituto, dottor Giuseppe Lucibello.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il resoconto stenografico nonchè, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno, attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo.

Poiché non vi sono obiezioni, resta così stabilito.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Audizione del presidente dell'Inail, Massimo De Felice**

(Audizione svolta)

La PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al Presidente dell'I-NAIL e introduce le tematiche dell'odierna audizione.

Il presidente DE FELICE svolge un'ampia relazione sui temi in questione, soffermandosi tra l'altro sui profili inerenti agli ultimi dati statistici



pervenuti – che evidenziano un calo degli infortuni sul lavoro e un trend crescente delle malattie professionali – sugli aspetti relativi alle attività di cura, riabilitazione e reinserimento effettuate dall'istituto in questione, come pure sulle attività di ricerca, su quelle di prevenzione, sulle attività ispettive – che hanno evidenziato circa l'87 per cento di aziende con irregolarità, su una cerchia di 23.000 aziende selezionate, con criteri mirati, per i controlli – e infine sul Sistema informativo integrato per la prevenzione.

Intervengono, per porre quesiti al Ministro e per svolgere le proprie considerazioni sui profili tematici in questione, i senatori FUCSIA (M5S), FAVERO (PD), BAROZZINO (Misto-SEL), PELINO (FI-PdL XVII), SERAFINI (FI-PdL XVII) e BORIOLI (PD).

Il presidente DE FELICE e il direttore generale LUCIBELLO replicano agli intervenuti, fornendo i chiarimenti richiesti.

La PRESIDENTE ringrazia quindi il Presidente dell'INAIL e dichiara conclusa l'audizione.

#### *CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

La PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari è convocato al termine della seduta plenaria per programmazione lavori.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

#### **Riunione n. 3**

*Presidenza della Presidente  
FABBRI*

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 14,45.*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI.*





